IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 281 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 22 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

A Costantinopoli la settimana è stata particolarmente mossa in seguito alle sedute parlamentari. Il discorso della corona se aveva lasciato freddo il Parlamento, era stato oggetto di vivaci critiche da parte dell'opinione pubblica, che, per naturale nervosità dell'ora, attendeva affermazioni precise per uscire dalle sue incertezze ed aveva trovato nel discorso di Maometto V soltanto frasi generiche, che non tenevano in alcun conto le realtà delle cose. Invece sono bastati pochi giorni per fare comprendere, che a Said Pascià non erano venute meno le antiche qualità di uomo di Stato prudente ed acuto. Nel discorso programma ha quasi sorvolato sui punti scabrosi per non urtare e non compromettere le trattative coi giovani turchi. Ma nella discussione generale della situazione sapendo già che i giovani turchi, per salvare la propria situazione, avrebbero votato in favore del Gabinetto contentandosi di una frase favorevole alla resistenza, Said ha difeso recisamente il proprio punto di vista tanto per la permanenza nel gabinetto degli ex-colleghi di Hakki, quanto per la non applicata espulsione degli italiani. Ed ottenne il voto di fiducia.

Ora sarà a vedere se Said, che senza alcun dubbio è persuaso della necessità ineluttabile del sacrificio della Tripolitania per ottenere la pace, saprà persuaderne i bollenti spiriti dei giovani turchi.

Una Commissione discute sulla proposta di mettere Hakki in istato di accusa: proposta che dimostra poca serietà.

***

Le trattative franco-tedesche per il Congo si afferma essere a buon punto per completare il già concluso accordo per il Marocco, malgrado alcune notevoli differenze di vedute, che facilmente si intendono trattandosi della misura nel cedere vasti territori ed anche della delimitazione delle frontiere, che vengono così modificate, e malgrado un certo pessimismo nei circoli coloniali francesi, che vorrebbero nulla cedere e nei circoli coloniali tedeschi, che deprezzano le offerte francesi.

La politica interna in Francia registra unicamente un discorso extraparlamentare di Clemenceau di importanza relativa e la voce di un imminente mutamento dei governatori della Tunisia e dell'Algeria.

***

L'Imperatore Guglielmo ha inaugurato un monumento a suo padre ad Aquisgrana, esaltandone in un discorso di occasione la figura.

Il *Reichstag* ha ripreso martedì le sedute occupandosi di progetti secondari e di petizioni per iniziare poi la discussione sulle interpellanze socialiste e progressiste contro l'applicazione, a loro avviso, spesso arbitraria, della legge sulle associazioni e sui comizi pubblici.

Il Cancelliere prima in una lettera al Presidente del *Reichstag* e poi in una breve dichiarazione alla Camera ha detto di essere a disposizione del *Reichstag* per una discussione sulla politica estera, ma doversi lasciare al Governo la scelta del momento opportuno.

***

La Camera austriaca, esaurita la discussione sul caroviveri senza risultati concreti, che dipendono dalle trattative extraparlamentari tra i due governi della Monarchia, ha discusso sull'ordine del giorno e contrariamente ad una proposta del Presidente della Camera, che d'accordo col Governo voleva dare la precedenza al bilancio ha deliberato con 134 voti contro 109 la precedenza della legge per la istituzione della facoltà giuridica italiana. La discussione iniziata venerdì continua ancora: il risultato formale non può essere che il rinvio ad una Commissione, ma la sorte del progetto pare meno favorevole, perchè una parte dei tedeschi si dichiara ora contraria in segno di protesta contro il rifiuto del governo di soddisfare i *desiderata* scolastici dei tedeschi. In ogni modo il ministro della P. I. conte Stürgkh ha strenuamente difeso il progetto.

— Le trattative tra il Governo e l'opposizione in Ungheria se hanno potuto assicurare la discussione del bilancio senza l'ostruzionismo, non hanno portato ad un risultato per quanto riguarda la discussione della legge militare, onde si torna a parlare di una più rigorosa applicazione del regolamento contro l'ostruzionismo, per quanto tale applicazione nel 1904 abbia precipitato la crisi parlamentare.

Il deputato e prefetto Ladislao Beothy è stato nominato ministro del commercio in sostituzione del defunto Hieronymi.

***

I sovrani russi si trovano tuttora a Livadia dove si è recato Kokonzoff a presentare il programma del governo per la nuova sessione della Duma.

La questione dei grani russi, che la Turchia non voleva far passare attraverso i Dardanelli dichiarandoli contrabbando di guerra è stata risolta favorevolmente alla tesi della Russia.

Il noto capo degli avversari di Stolypin al Consiglio dell'Impero, principe Trubetzkoi è stato assassinato per ragioni estranee alla politica. Ciò facilita la posizione di Kokonzoff nell'alto consesso.

***

Si parla a Londra di un mutamento nel Governo. Birrell lascierebbe il segretariato di Stato per l'Irlanda non sentendosi egli fisicamente in forze per sostenere la lotta per l'*Home Rule* ed assumerebbe un altro posto nel Gabinetto, più tranquillo; al Segretariato per l'Irlanda andrebbe Winston Churchill come uno dei ministri più giovani e più battaglieri. Il cambiamento in ogni modo non sarebbe imminente.

***

La campagna spagnuola nel *Riff* marocchino procede bene dal punto di vista strategico, ma come già nel 1909 costa gravi sacrifizi. Così in un combattimento a Zeluem le perdite furono parecchie compreso il generale Ordonez, che fu sostituito dal generale Fimanaz. Finora non si debbono deplorare in Spagna stessa le dolorose ripercussioni, che la campagna del 1909 ebbe specialmente a Barcellona.

E' alquanto scossa invece la posizione del Gabinetto Canalejas per la prolungata sospensione delle garanzie costituzionali e per il rigore col quale furono soppressi i giornali di opposizione repubblicana. Ora il Presidente del Consiglio ha ristabilito le garanzie, ma si prevede appunto contro di lui una tale campagna della stampa, che riprende le pubblicazioni da compromettere la sua permanenza al potere. Non si ritiene impossibile una riscossa della Destra con un gabinetto Maura.

***

La lotta tra le truppe della Repubblica portoghese e le bande monarchiche dura senza che si possa formarsi un giudizio esatto. In ogni modo i monarchici in oltre 20 giorni di lotta non sono nè riusciti ad ottenere successi notevoli, nè sono stati distrutti. Il Governo però si ritiene sicuro del successo finale.

— Nel Belgio ebbero luogo domenica scorsa le elezioni amministrative combattute da cattolici e anticattolici sulla piattaforma della nuova legge scolastica presentata dall'ex-presidente del consiglio Schollaert e mantenuto dall'attuale gabinetto cattolico De Brogneville. I cattolici hanno conservato il numero dei loro voti, ma hanno invece perduto la maggioranza in numerosi consigli comunali avendo liberali e socialisti presentato un'unica lista.

I socialisti domandano alla Camera lo scioglimento o le dimissioni del Gabinetto in seguito a questi risultati, ricordando che già due volte (1884) i clericali sono stati battuti nelle elezioni amministrative.

***

Il nuovo Gabinetto liberale svedese Staaf ha proceduto allo scioglimento della prima Camera, dove i conservatori avevano tuttora la maggioranza.

— Il Consiglio federale svizzero ha avuto notizia ufficiale di una visita dell'Imperatore Guglielmo nella prossima primavera.

— Nei Balcani continua la quiete. Le mobilitazioni di precauzione alle varie frontiere continuarono in piccola misura e le dichiarazioni reciproche fatte dalla diplomazia a Costantinopoli, Sofia, Belgrado ed Atene bastarono ad evitare malintesi. Parlamentarmente la questione fu brevemente trattata solo alla Skupcina, dove Milovanovits diede pure assicurazioni tranquillanti.

— La rivoluzione cinese ha preso delle proporzioni allarmanti per il Governo centrale di Pechino e per la tutela degli interessi stranieri nelle provincie ribellatesi. Si sa ora, che lo scopo della rivoluzione è prettamente politico. Si vuole cacciare la dinastia mancese, che dal 1644 ha stabilito con non più di 5 o 6 mil. di mongoli il suo dominio su 400 mil. di cinesi e si proclama la repubblica cinese con provvisoria sede a Wu-Cang. Per quanto ta i repubblicani abbiano promesso agli stranieri la tutela delle vite e dei beni, la plebaglia cinese a Han-Keu non si è attenuta a questa parola d'ordine, provocando lo sbarco di marinai da tre navi tedesche, mentre anche le altre nazioni inviavano bastimenti, dei quali l'ammiraglio inglese, come più anziano, assunse la direzione.

Intanto il Governo centrale di Pechino ha provveduto mandando a Han-Keu 20,000 uomini delle truppe del Petchili, che per fortuna erano riunite per le manovre ed inoltre nominando Vicerè dell'Hupe insorto il vecchio Yuan-Shi-Kei, che è l'unico superstite dopo la morte di Li-Hung-Tschang e di Tschang-Tschi-Tung degli uomini di Stato veri, che la Cina possiede e che si trovava esiliato da tre anni per intrighi di corte. Egli ha accettato la carica.

Le notizie sull'esito delle prime operazioni militari sono assolutamente contraddittorie, ma si può prevedere una lunga durata della rivoluzione, che al tempo dei Tai-Ping durò perfino 14 anni.

I giornalisti a Tripoli

I corrispondenti dei giornali nostri e di quelli esteri, che si trovano a Tripoli, sono di cattivo umore e si lagnano del Governo per due restrizioni che intralciano, come suol dirsi, le loro funzioni.

La prima lagnanza è questa. Di uffici telegrafici nella Tripolitania, naturalmente, vi sono soltanto i nostri, che si sono sostituiti a quelli turchi. Ora tutti i dispacci della Tripolitania sono inoltrati per Malta sulle linee italiane, o, per dir meglio, sul filo diretto di Roma, dove naturalmente sono sottoposti ad una rapida revisione.

Evidentemente, questa restrizione, fino a che sono in corso le operazioni militari nella Tripolitania, è indispensabile per evitare indiscrezioni pericolose che potrebbero giovare al nemico e notizie che al Governo risultano false, le quali potrebbero recare grave danno al paese, sia col perturbare l'opinione pubblica, sia col perturbare il credito senza parlare del resto.

D'altra parte, quale danno possono risentire i corrispondenti dei giornali nella Tripolitania quando il provvedimento è uguale per tutti, nazionali ed esteri?

Nessun favoritismo, quindi, nè grave danno, giacchè tutto si riduce per tutti ad un breve ritardo nella consegna, giacchè la revisione dell'ufficio speciale, viene operata rapidamente man mano che i dispacci arrivano conservando il turno - tranne il caso che il dispaccio contenga indiscrezioni pericolose o notizie dannose per lo Stato.

***

La seconda lagnanza non è più ragionevole della prima, imperocchè la disposizione che i giornalisti non possano seguire l'esercito nelle operazioni di guerra è prevista dall'art. 141 del Regolamento per il servizio in guerra.

Anzitutto questa disposizione non è stata fatta per l'occupazione della Tripolitania: d'altra parte essa è giustificata dal fatto che, ammettendo estranei, senza responsabilità, a seguire le operazioni, non si sa se nella preparazione di un'azione che non deve svolgersi immediatamente, possa avvenire, anche qui qualche pericolosa indiscrezione.

I giornalisti in genere - ed in specie i corrispondenti bellicosi - sono certamente tutte persone insospettabili, ma d'altronde, se le più alte autorità militari che hanno la responsabilità della guerra, hanno creduto indispensabile quella disposizione (proprio specifica per i giornalisti) nel Regolamento del servizio in guerra, che ha effetto di legge, nessun Governo, ossia nessun Ministero potrebbe assumersi - specialmente in questo momento - di indurre la suprema autorità militare a sopprimere una disposizione che essa ha creduto necessario di includere nel Regolamento del servizio di guerra.

Abbiano pazienza dunque i nostri egregi colleghi, ricordando l'antica massima romana *dura lex, sed lex.*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 21. — Il *Paris Journal* ha da Madrid: Si ritiene inevitabile alla riapertura delle Camere la caduta del Gabinetto Canalejas.

Questi sarebbe sostituito dal gen. Weyler, nella presidenza del Consiglio.

(S) **Vienna**, 21. — L'imperatore ha conferito a Mons. Bisleti la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo e a Mr. Respighi la croce di commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna**, 21. L'Imperatore Francesco Giuseppe, proveniente dal Castello di Schwarzau, è giunto stasera alla stazione di Hetzendorf donde si è recato al Castello di Schoenbrunn.

(S) **Parigi**, 21. Stasera alle 6 alla Delegazione Municipale dell'8. Circondario è stato celebrato, nella più stretta intimità, il matrimonio del Presidente del Consiglio Caillaux con la signora Rainoir.

(S) **Madrid**, 21. Il Re Alfonso XIII ha firmato un decreto che ristabilisce le garanzie costituzionali.

(S) **Belgrado**, 21. Si assicura che il Ministro della Guerra abbia intenzione di presentare le sue dimissioni. Nei circoli competenti però si dichiara inesatta la voce che egli le abbia già presentate.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 22 ore 1. — Si ha da Costantinopoli che in quei circoli politici è molto commentata la dichiarazione, fatta ieri da Said Pascià, e cioè che la Turchia dovrà ormai scegliere i suoi alleati senza lasciare scorgere le sue preferenze.

La stampa turca approva incondizionatamente questo indirizzo politico e, rilevando come Said pascià, dopo il voto della Camera, abbia ormai piena libertà d'azione per regolare la questione della Tripolitania, ne trae argomento a sperare in un indirizzo politico meno incerto di quello finora seguito.

L'ufficioso *Tanin*, dopo aver richiamata l'attenzione sulle dichiarazioni di Said pascià, dice che esse preludono ad un nuovo e più razionale orientamento della politica turca verso uno dei grandi gruppi formati dalle Potenze. Il detto giornale crede di sapere che i negoziati sono già cominciati.

Però nei circoli politici europei più autorevoli si ritiene che tali voci siano diffuse a Costantinopoli, come tante altre lanciate dalla capitale turca in questi giorni, al solo scopo di trovare appoggio sia da una parte che dall'altra per uscire alla meno peggio dalle attuali difficoltà.

Ma il giuoco è troppo chiaro!

L'OTTOMANISMO E LA PACE

Il Journal des Debats *del 20, giunto in questo momento, dedica alla Turchia il suo primo articolo, che ha un'importanza eccezionale, sia per le considerazioni obiettive, sia perchè, quasi per tradizione, l'autorevole ed antico giornale di Francia fu sempre molto favorevole e benigno verso la Turchia.*

Lo riproduciamo quasi integralmente.

Nel discorso pronunciato ieri alla Camera dei deputati ottomana, il Gran Visir ha fatto dichiarazioni di grande interesse su due questioni capitali per l'avvenire della Turchia.

Da una parte egli si è pronunziato a favore del decentramento dell'amministrazione delle provincie, in conformità ai bisogni locali ed alla necessità di rafforzare i legami patriottici tra tutti gli elementi dell'Impero senza distinzione di razza e di religione. Da un'altra parte egli si è mostrato disposto a rafforzare le relazioni amichevoli della Porta con gli Stati Balcanici.

Si erano già intesi a Costantinopoli dichiarazioni analoghe dopo la rivoluzione del luglio 1908. Forse esse erano sincere in principio, forse l'annessione della Bosnia-Erzegovina le ha modificate. Certo è che esse sono restate lettera morta. Dopo le effusioni fraterne dei primi mesi, il partito al potere riprese poco a poco gli antichi metodi di governo.

Il colpo del 13 aprile fornì agli ideologi di Salonicco l'occasione di tradurre in atto le loro dottrine centralizzatrici. Cosa strana, furono visti gli elementi più avanzati della Giovane Turchia, rappresentanti il libero pensiero e la massoneria, unirsi agli elementi più retrivi, agli osservatori più rigidi del Corano, per realizzare un programma comune: la dominazione della razza turca.

Gli albanesi e gli arabi di Arabia furono molestati, spinti alla rivolta e, dopo costosissime spedizioni, fu necessario finalmente accordarsi con i capi coi quali sarebbe stato facile intendersi fin dal principio. In Macedonia i diversi elementi cristiani rimasero ugualmente delusi ed urtati. Mentre essi avevano fatto con piena buona fede adesione al nuovo regime fin dalla primavera del 1909 videro con una crescente irritazione il loro concorso morale e materiale ricompensato con vessazioni di ogni genere dopo la deposizione di Abdul Hamid. E' naturale quindi che abbiano ricominciato a volgere lo sguardo verso i fratelli che godono dell'indipenedinza

Nei riguardi dell'Europa uguale mancanza di accorgimento. In Armenia, sui confini persiani, la Russia è molestata. Sul Golfo Persico l'Inghilterra è tenuta in disparte, mentre altri ottiene dall'Egeo all'Eufrate le concessioni che crede di chiedere nel suo interesse.

Alla frontiera Tunisina si dà fastidio alla Francia, e si cerca di conquistare qualche oasi del Sahara nel momento che tutta la Tripolitania è sul punto di passare in altre mani.

Il *deficit* è aperto e si procede con ostentazione all'armamento di una flotta di corazzate, più che inutile, dannosa. Ridotta infatti, a fuggire verso il Bosforo alla prima apparizione di una squadra europea, questa flotta suscita le diffidenze legittime degli Stati rivieraschi del Mar Nero. La Russia si chiede se non le occorra rinforzare la sua squadra del sud, la Bulgaria è minacciata dirttamente.

Insomma, non appena liberati dall'hamidianismo, gli ideologi ottomani si abbandonano a sogni grandiosi. Essi sostituiscono l'imperialismo ottomano al panislamismo.

Se essi si fossero guardati intorno, avrebbero visto che era diggià un rude compito il far semplicemente vivere la Turchia. Essi avrebbero usato qualche riguardo pure alle Potenze occidentali, che vegliano al mantenimento dell'equilibrio orientale.

***

A Costantinopoli la puerilità rivaleggiava con l'imprevidenza. La Corte marziale interdiceva alla stampa di criticare i Ministri e gli atti del Governo; essa avrebbe perfino voluto impedire, se il Consiglio dei Ministri non l'avesse fermata, la riproduzione « delle parti delle discussioni parlamentari suscettibili di commuovere il pubblico ».

Recentemente ancora, l'11 ottobre, il *Giornale Ufficiale* pubblicava un iradè che approvava una deliberazione del Consiglio dei Ministri, per la quale le infrazioni pubbliche al digiuno durante il *ramadan* sono passibili di un'ammenda da 1 a 15 lire turche e da un giorno ad un mese di prigione. Fra le infrazioni al digiuno era compreso il fatto di fumare una sigaretta per istrada.

Sono questi i procedimenti che salveranno la patria?

Da quanto si può giudicare secondo le notizie telegrafiche, il programma esposto da Said Pascià è di natura tale da ristabilire nell'Impero un ordine di cose rassicuranti.

La questione tripolina non è che un episodio. Dipende dalla politica, che sarà per adottare il Governo ottomano, che essa segni l'arresto, ovvero una tappa dello smembramento.

La Tripolitania è perduta senza ritorno. Ma se gli esaltati si lasciano andare alle stravaganze, se essi scatenano una sorta di guerra santa con carattere antieuropeo, allora si tratterà di ben altro che di Tripoli.

La nazione deve raccogliersi. Vi può essere stato forse un tempo in cui era permesso di esitare tra la politica inslamica tradizionale e la politica di tolleranza. L'una e l'altra avevano i loro vantaggi ed i loro pericoli. Oggi la scelta non è più possibile.

La politica di tolleranza e di unione è la sola che possa assicurare l'esistenza della Turchia. Nello stato attuale dell'Europa, l'antico sistema non è più sopportabile. Soltanto una politica modesta, pratica e leale all'estero può impedire una conflagrazione balcanica.

Ne va pure di mezzo la pace dell'Europa.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 21. *Camera dei Signori*. Il *Principe di Windisgratz*, Presidente, apre la seduta inviando a nome della Camera, fra vivi applausi, le più calde felicitazioni all'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, in occasione delle sue nozze con la Principessa Zita di Borbone.

Viene quindi data lettura di un telegramma inviato al Presidente del Consiglio e della sua risposta.

Si approva la proposta, che nomina una Commissione di ventun membri, che si dichiarerà permanente incaricata di discutere le deliberazioni della Camera dei Deputati sulla questione del caroviveri e di presentare, eventualmente, proposte.

La Camera esaurisce l'ordine del giorno e rinvia il progetto in discussione alla relativa Commissione.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 21 - *Senato* - Ha approvato i primi nove articoli del progetto di legge ministeriale, riguardante i cospiratori.

L'articolo 9 è stato approvato con una maggioranza di tre voti.

In seguito al voto il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica, Arriaga. Tale colloquio ha dato luogo a voci di dimissioni del Ministero, voci che non hanno avuto conferma nei circoli ufficiali e che sembrano prive di fondamento.

(S) **Lisbona**, 21. Nella sua seduta di ieri il Senato ha approvato nel suo complesso il progetto relativo ai cospiratori con l'aggiunta di un articolo tendente a sospendere dall'impiego i funzionari riconosciuti cospiratori.

Il Gabinetto nella votazione ha avuto una maggioranza di 8 voti.

I deputati devono riunirsi di nuovo e approvare il progetto come è stato emendato dal Senato.

Il Congresso sarà chiuso il 15 novembre.

I Ministri si sono riuniti a Consiglio per esaminare la situazione.

BOLIVIA

(S) **La Paz**, 21. — La Camera dei Deputati ha approvato la legge che aumenta del 50 per cento i dazi doganali.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 21. — Secondo ulteriori informazioni circa la seduta della Camera di giovedì, il Ministro della Guerra è stato in specie criticato dal deputato di Durazzo, Issat Pascià, il quale ha biasimato il procedere del Ministro durante l'ultima sollevazione dei Malissori e le linee direttive della politica estera del Gabinetto precedente.

Anche Rifaat Zedick e Rizah Nur hanno sottoposto la politica del Gabinetto precedente ad una severa critica.

Il deputato di Tripoli, Nadsci, ha biasimato l'ingerenza dei massoni nella politica della Turchia.

Il Gran Visir ha riconosciuto gli errori del Gabinetto precedente, Ha dichiarato però che i motivi sono da cercarsi anche in epoche anteriori. Riferendosi alla questione Tripolina, Said Pascià ha dichiarato che essa risolveva la questione d'Oriente. La Porta potrebbe facilmente superare le difficoltà, ma occorrebbe il pericolo di venire posta sotto tutela. Però la Porta spera concludere mediante certe concessioni politiche geografiche ed economiche un accordo mediante il quale potrebbe venire risoluta la questione tripolina secondo gli interessi ed i diritti della Turchia.

Invitato a dare schiarimenti più dettagliati il Gran Visir ha dichiarato che potrebbe farlo solamente se la Camera assumesse la responsabilità del segreto.

Infine il Gran Visir ha dichiarato che il Ministro degli esteri aveva poco anzi ricevuto un dispaccio, secondo il quale anche nei Balcani si minaccia il pericolo di complicazioni. Perciò egli desiderava che la questione di fiducia fosse subito risolta.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 21. La Sobranje è convocata in sessione ordinaria per il 28 ottobre.

Il conflitto italo-turco

Il combattimento di Bengasi

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

Notizie pervenute dal v. amm. Aubry.

Ieri le truppe hanno occupato la città di Bengasi Eccetto un limitato attacco del lato a nord, che i nostri respinsero, tutto tranquillo.

Le compagnie di sbarco di marinai sono ritornate alle navi, lasciando in terra l'artiglieria da sbarco.

Morti un ufficiale e cinque marinai; feriti due ufficiali, un sottufficiale e tredici marinai.

Le famiglie sono state avvertite a cura del Ministero della Marina. (*Vedi ultime notizie*)

***

L'ufficiale morto è il guardiamarino Bianco Mario nato nel maggio 1887, entrato in servizio nel dicembre del 1907 e nominato guardiamarina il 3 maggio 1910. Apparteneva alla Roma.

Dei due ufficiali feriti uno è il capitano di fregata Frank car Angelo, nato il settembre 1869, entrato in servizio il 15 novembre 1887, nominato guardiamarina nel giugno 1889 e capitano di fregata dal luglio scorso.

***

(S) **Londra**, 21. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Tripoli telegrafa in data di ieri che gli Italiani dopo un furioso combattimento a corpo a corpo a Bengasi si resero padroni della città. Quattro corazzate italiane presero parte al bombardamento; ma i forti smantellati non furono presi che dopo furiose cariche alla baionetta.

Un gran numero di turchi sono stati fatti prigionieri. Gli italiani hanno pure preso una gran quantità di bagagli e di munizioni.

(S) **Parigi**, 21. — Il *New York Herald* ha da Tripoli: Gli Italiani sbarcati a Bengasi furono vincitori su tutta la linea. La condotta delle truppe italiane fu mirabile.

Il mare, essendosi un po' calmato è cominciato lo sbarco ad Homs, che fu occupata.

A Tripoli tutto rimane calmo. I turchi si ritirano su Garian.

Il telegrafo ci ha segnalato la definitiva occupazione della città di Bengasi nel mattino del 20. L'annunzio di un attacco limitato da nord prontamente respinto dalle nostre truppe, conferma ed afferma il successo del combattimento del 19, il quale, come dicemmo già nel breve commento di ieri, fu dato nelle condizioni più difficili in cui possa trovarsi una truppa.

Soldati giovanissimi con un anno solo d'istruzione che hanno passato più giorni in mare e sono stati sbattuti dalle onde procellose per oltre 24 ore, che appena scesi a terra, sono accolti dal fuoco ravvicinato di truppa nemica, eppure avanzano impetuosi e sostengono un combattimento di più ore e poscia arditamente affrontano il valoroso avversario, scacciandolo da due o più posizioni successive; soldati siffatti hanno superata la prova più ardua della guerra: sono degni del più alto encomio e portano altissimo il nome italiano.

Onore ai vittoriosi, gloria ai caduti che col loro sangue hanno consacrato il suolo della terra redenta dal dominio ottomano.

***

Il laconico telegramma annunziante il combattimento non è tale da permettere una ricostruzione sicura di tutto il fatto d'armi. Procureremo tuttavia di dilucidarlo, azzardando qualche ipotesi su certi punti non abbastanza chiariti.

Il telegramma dice che alle 6 del mattino, avendo il mare accennato a calmarsi ed essendo spirato il termine concesso al presidio di Bengasi per la resa, la flotta intraprese il bombardamento delle opere fortificate e lo protrasse per poco tempo, fino a che le truppe poterono cominciare lo sbarco, prima con compagnie di marinai, poi con truppe dell'esercito.

Il telegramma non spiega come avvenne questo primo sbarco, che fu accolto da un violento assalto dei turchi.

Ma siccome subito dopo aggiunge: « vennero allora sbarcati poco a poco sulla spiaggia Giuliana » sorge il dubbio che il primo sbarco non sia avvenuto su detta spiaggia, bensì più a nord e forse a nord di Bengasi stessa per evitare il tiro delle truppe asserragliate nel castello o nelle case perimetrali del porto.

Comunque, certo è che il grosso delle truppe sbarcò sulla spiaggia Giuliana, che si stende a sud di Bengasi dopo l'insenatura larga in media un chilometro e lunga due chilometri e mezzo di cui facemmo cenno ieri, descrivendo la città e i suoi dintorni.

Questo secondo sbarco cominciò verso le 9; ma fu pur esso accolto dal vivo fuoco dei turchi e di arabi disposti ad ordinata difesa. Le prime truppe obbligarono i difensori ad allontanarsi alquanto, riuscendo così - certo in qualche ora - a mettere a terra tutti i 4000 uomini.

Siccome il telegramma dice che continuò sempre vivissima la resistenza dei turchi, è da ritenersi che durante tutto questo tempo il combattimento abbia avuto un carattere d'intensità non interrotto.

***

Il telegramma accenna poi ad un movimento aggirante che verso la sera ha condotto ad un assalto della caserma della Berka e del villaggio Sidi Ilsein o Sidi Hissein.

Per spiegare questo movimento aggirante, bisogna ricordare che il terreno interno della spiaggia Giuliana a circa 1 km e ½ dalla riva si restringe molto fra l'insenatura già accennata che è a sud di Bengasi ed il Lago salato più a sud ancora.

Il restringimento si accentua, procedendo più ad est, fino a diventare un vero ponte, che trovasi a 200 metri dalla facciata della solida caserma, che ha una lunghezza di più di 100 metri.

Non è improbabile che di fianco alla caserma siano stati costruiti trinceramenti, ben nota essendo l'attitudine e l'abilità del soldato turco nell'avvalersi del terreno e che siano altresì state messe in stato di difesa le case dei vicini villaggi Sidi Daud ed un altro di cui la carta non segna il nome.

Perciò le truppe italiane dopo avere obbligato l'avversario a ritirarsi sulla linea difensiva costituita dalla caserma e dalle supposte opere di guerra, si sarebbe trovato nelle condizioni delle truppe di Bonaparte dinanzi al ponte di Lodi.

Pur proteggendo il passaggio sul ponte con truppa schierata sui margini del Sibbah e del Lago salato, e da artiglieria della R. Marina concorrente col suo tiro da posizioni di fianco, l'assalto avrebbe potuto esporre a gravi perdite.

***

Da ciò l'ipotesi che una parte delle truppe abbia aggirato la posizione, traversando il fondo del Lago salato, che da quanto si dice, è in questa stagione asciutto o quasi.

Tali truppe sarebbero venute a cadere sul fianco delle truppe turche trincerate nella caserma Berka e le avrebbero con urto risoluto obbligate a sgombrare, col concorso beninteso delle altre truppe avanzanti per il ponte.

Dopo ciò il movimento poteva proseguire con minori difficoltà fino al villaggio Sidi Ilsein o Sidi Hussein, che essendo sopra una piccola altura, costituiva l'ultima posizione capace di una certa resistenza, prima della città e a circa un Km., a S. E. della medesima.

Le navi da guerra hanno naturalmente concorso a sostenere col loro fuoco l'avanzata delle truppe, ma, come già osservammo ieri, tale concorso non è stato probabilmente continuo.

E le ragioni sono: nella copertura del terreno prodotta dal bosco di palme che corre lungo la riva; nelle pieghe del terreno; nella vicinanza probabile in più momenti delle due schiere avversarie.

Gen. G. BOMPIANI

La grave crisi commerciale turca

(S) **Costantinopoli**, 21. Su proposta della Camera di Commercio, il Ministro del Commercio ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto per le misure da prendersi di fronte alla crisi commerciale.

Tutti i direttori di Banche sono stati invitati dal Ministro delle Finanze ad una conferenza per esporre il loro parere. Se la crisi dovesse durare, i commercianti chiederebbero una moratoria.

Notizie diverse

(S) **Costantinopoli**, 21. — Si assicura che il Ministro degli esteri abbia dichiarato negli ambulacri della Camera che la conclusione della pace con l'Italia è molto prossima a condizioni favorevoli per la Turchia.

(Favorevoli in qual senso ?).

(S) **Parigi**, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica la notifica fatta dalla Turchia degli oggetti che sono considerati come contrabbando di guerra.

(S) **Costantinopoli**, 20. — I giornali continuano a pubblicare false notizie sulla Tripolitania. Secondo essi il Governo con mezzi adeguati ha portato a conoscenza della popolazione della Tripolitania la nomina di Fethi bey a Vali provvisorio ed ha invitato la popolazione ad ubbidire a tutte le sue disposizioni.

Il deputato di Bengasi ha comunicato mediante una lettera che i Senussi, in numero di 14.000 si trovano in marcia per opporsi agli italiani nell'*hinterland* di Bengasi.

Il quartiere principale si trova ad Hafed. Quale punto centrale di resistenza è stata scelta la località di Ksar Salam.

Un'altra parte di Senussi va rinforzando i battaglioni regolari, che marciano su Tripoli.

Infine i giornali dicono che i capi delle tribù del Fezzan, con 10.000 uomini, marciano in direzione di Tripoli per unirsi alle truppe turche.

(S) **Salonicco**, 21 — Tutti gli ufficiali di Dibra sono usciti dal Comitato Giovane Turco. Gli ufficiali ritengono responsabili il Comitato «Unione e Progresso» della perdita della Tripolitania e dichiarano di negargli qualsiasi ulteriore appoggio.

(Si direbbe che questi ufficiali hanno meglio di ogni altro compresa la verità).

(S) **Costantinopoli**, 21. Il Vali provvisorio di Tripoli, Neged bey, è stato autorizzato a nominare e destituire impiegati turchi.

(S) **Costantinopoli**, 21. La *Jeni Gazette* annunzia che Suad Pascià e Nueddin, deputati di Basra, sono usciti dal partito giovane turco e che è stato n[illegible] ato ad uscire dal partito anche Assad pascià, deputato di Durazzo, che ha parlato alla Camera contro il precedente Gabinetto.

(S) **Costantinopoli**. 21. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale informa che nel porto di Smirne sono state poste mine e che un battello turco è stato incaricato di guidare le navi neutrali nell'entrata e nell'uscita dal porto.

La divisione di Smirne è stata mobilizzata.

Sono state mobilizzate anche le truppe di Salonicco per difendere la piazza contro un eventuale attacco della flotta italiana.

A Smirne ed a Salonicco sono state inviate anche torpedini e mine galleggianti.

(S) **Dardanelli**, 20. — La flotta turca si trova qui da quattro giorni. L'entrata dello stretto è sorvegliata da due torpediniere turche.

(S) **Sofia**, 21. — Il *Mir*, organo del Governo, nega l'esistenza di un pericolo di complicazioni balcaniche che del resto la Turchia è più direttamnete interessata ad evitare. Il giornale ritiene che un riavvicinamento coi piccoli Stati Balcanici potrà da solo garentire la Turchia contro nuove sorprese.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Corre voce che la Turchia abbia iniziato negoziati per la costituzione di una Federazione balcanica.

(S) **Costantinopoli**. 21. — L'informazione del *Tanin* circa i negoziati fra la Turchia ed un gruppo di Potenze, non sembra essere altra cosa che una supposizione espressa in una forma troppo affermativa fatta in base alla dichiarazione di Said pascià alla Camera sulla necessità di mettere fine all'isolamento della Turchia.

Il *Tanin* approva interamente le dichiarazioni di Said Pascià.

Secondo lo stesso giornale sono stati intavolati negoziati per fare entrare la Turchia in un aggruppamento di potenze europee. Nelle condizioni dell'alleanza sarebbe stabilito che la Turchia non si troverebbe in situazione di protetta, ma su un piede di uguaglianza con le altre alleate.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

R. D. che indice la mobilitazione di un corpo per una spedizione oltremare, delle occorrenti forze navali e degli occorrenti servizi costieri.

R. D. che proroga al 30 giugno 1912 gli effetti del R. D. 14 maggio 1906, circa la retribuzione dovuta ai titolari di alcuni stabilimenti telefonici.

Rel. e R. D. che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1911-912 autorizza una prelevazione di L. 200.000 occorrenti per provvedimenti profilattici.

R. D. che dichiara sul piede di guerra il personale della R. Marina e delle truppe del R. Esercito destinate a compiere operazioni attinenti alla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Rogliano (Cosenza).

R. D. che radia alcuni corsi d'acqua dall'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Potenza.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi a segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 2. quindicina di maggio 1911 al Min. di Agric. Ind. e Commercio

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. di Ag. I. e C.; della Guerra e della P. I.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

A riposo, il ten. colonnello Maritoni cav. Pietro del 31° fant., nominato contemporaneamente cavaliere mauriziano; il maestro direttore di banda Quintavalle Nicola del 13°, nominato contemporaneamente cavaliere della Corona d'Italia;

— E' richiamato dall'aspettativa il tenente Agadio Edoardo al 1° artiglieria montagna.

— Sono promossi al grado superiore:

70 sottotenenti di fanteria, da Giaume Mario del 63° a Signora Pietro del 53°;

15 sottotenenti di cavalleria, da Finzi Riccardo dei cavalleggeri Vicenza a Valiante Michele di Piemonte Reale.

9 sottotenenti di artiglieria (ruolo combattente) da Falasca Marigo del 7° regg. campagna a Dal Re Antonio del 3° regg. fortezza.

1 sottotenente di sussistenza, Ticarabella Fmidio.

1 sottotenente del corpo contabile, Mundula Pompeo.

— Sono ammessi alla scuola di guerra, i seguenti ufficiali.

Fanteria e cavalleria.

Platone Alessandro, capitano 46 fanteria — Celantani Luigi, tenente 26 id — Rosmi-Gervasoni Duilio, id. id. — Posani Dante, id. 36 id. — Majoli Giovanni, id. 40 id. — Sembranti Ugo, id. 3 bersaglieri — Lingua Carlo id. 15 fanteria — Mercalli Luigi, id. 25 id. — Predazzi Paolo, id. 90 id. — Galamini Alberto id. 82 id. — Gambelli Luigi id. 58 id. Severini Severino id. 51 id. — Loni Raffaello, id. 28 id. — Tallone Ignazio, id. scuola militare — Dupont Amelio id. 2 alpini — Pellissone Angelo, id. reggimento cavalleggieri di Roma — Voghera Ezio, id. 1° fanteria — Toni Renzo, id. scuola militare — Marselli Umberto, id. 17 fanteria — Vernè Vittorio, id. 74 id. Panizzi Achille, id. scuola militare — Mercalli Camillo, id. 50 fanteria — Troiani Ettore, id. 84 id. — Destefanis Savino, id. 25 id. — Racca Carlo, id. 7 bersaglieri — Odello Celso, id. 9 fanteria — Pafundi Giuseppe, id. 57 id. — Tarsitano Arrigo, id. 46 id. — Coturri Giovanni id. 61 id. — Pallavicino di Priola Luigi id. reggimento cavalleggeri di Aquila — Manfredi Antioco id. 43 fanteria — Bronzuoli Anacleto, id. 52 id. — Passeri Giuseppe, id. 80 id. — Petilli Mario, id. 2 bersaglieri — Zingales Francesco, id. 34 fanteria — Piana Carlo, id. 8 alpini — Bemporad Duilio, id. 52 fanteria — Gabutti Gualtiero, id. 80 id. — Fino Matteo, id. 78 id. — Derossi Luigi, id. 61 id. — Roatta Mario, id. 91 id. — Arisio Mario id. 26 id. — Guassardo Mario, id. 92 id. — Stirpe Angelo, id. 20 id. — Bergonzoli Annibale, id. 53 id. — Rossi Edmondo, id. 23 id. — Odello Domenico, id. 1° bersaglieri — Mascaretti nob. Giovanni, reggimento Genova Cavalleria — Incisa di Camerana, march. Umberto, id. id. cavalleggieri di Piacenza.

Artiglieria e genio

Barbieri Alberto tenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) — Gasparro Emilio id. 1° id. id. (costa) — Casoni Luigi id. 6 id. id— Traldi Sergio id. 8 id. campagna — Forfori Tommaso id. 2 id. montagna — Pratolongo Armando id. 21 id. campagna — Bergonzi Antonio id. reggimento artiglieria a cavallo — Zimaglia Bernardo id. 6. artiglieria fortezza — Pentimalli Natale id. 7 campagna — Bellomo Nicola tenente 12 artiglieria campagna — Savoja Umberto id. battaglione specialisti genio — Ricagno Alessandro id. 7 artiglieria fortezza — Enrichi Arminio id. 15 id. campagna — Ducci Camillo id. 1° id montagna — Coppi Americo id. 5 campagna — Toraldo Orazio id. 2 id. montagna — Barelli Pietro id. 2 id. id — Giordano Eduardo id. 1° id. fortezza (costa).

— Sono ammessi al corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra i seguenti tenenti:

De Sanctis Gustavo di fanteria — Cressati Corso di sussistenza — Civario Arturo id — Marino Michele d'a,,mministrazione — Grelli Ugo di fanteria — Garassino Pietro di fanteria — Maturi Antonio id — D'Adamo Michele d'Amministrazione — Caré Giuseppe id. — Donadeo Alfredo di sussistenza.

Onorificenze. — Sono nominati nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i seguenti ufficiali dei reali carabinieri:

Ufficiale: colonnello Finiguerra cav. Francesco, legione Napoli.

Cavalieri: ten. colonnello Cesaro cav. Roberto legione Palermo e Denza cav. Edoardo, legione Roma — maggiore Taglierini cav Tommaso, legione Palermo. *Capitani*: Bruzzi cav Giuseppe, legione Milano, Ferrari cav. Alberto e De Toni cav Giorgio, legione Roma, Cazzani Lovati cav. Teodoro comando generale dell'arma.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 21. — Il piroscafo inglese *Urcos*, attraversando il canale della Giudecca, visto il pericolo di investire, a causa della forte corrente, gli altri piroscafi, gettava l'ancora. Questa però non fece presa nel fondo e trascinò con sè un fascio di cavi elettrici e telefonici. Rimasero così interrotte le comunicazioni con tutte le isole dell'Estuario. I danni sono ingenti.

Italia Centrale.

Ascoli Piceno. 21. Un'automobile, guidata dal sig. Alberto Silvestri e sulla quale si trovavano il prof. Arturo Pompeati, il conte Adriano Gallo e il tenente Sartoris, partiva stamane alla volta di Amandola. Presso Taverna, a pochi chilometri da Ascoli l'automobile - non si sa ancora per quale causa - precipitava in un fossato. Il tenente Sartoris, il conte Gallo e il Silvestri furono sbalzati dalla vettura ma senza farsi alcun male. Il prof. Pompeati, invece, riportò gravi contusioni e fu ricoverato all'ospedale, dove i medici si sono riservati il giudizio.

Italia Meridionale

Napoli, 21 (ore 14.45): La scorsa notte in una casa colonica fra Pomigliano e Caivano furono arrestati il bandito Terracciano e la sua amante, certa Tranchese, che in questi giorni commisero in quella regione numerosi delitti. Essi, atteso il forte numero degli agenti, non opposero grande resistenza.

La popolazione è lietissima della cattura dei due terribili malviventi che infestavano quella contrada.

Napoli 21, (ore 17). In una riunione, alla quale parteciparono i rappresentanti delle organizzazioni dei partiti socialista, repubblicano e radicale, è stato ieri sera ricostituito il blocco popolare. Ciò in vista delle elezioni amministrative. Fu nominato un Comitato esecutivo.

Taranto, 21. — (Karloo). — Il prof. Brambilla, a seguito ad invito dei giornalisti locali, tenne al Teatro Albambra una conferenza dal titolo: «Una più grande Italia».

Il conferenziere tratteggiò a grandi linee il dovere che si dovrà sentire da quanti amano la Patria di combattere l'analfabetismo, e di provvedere per la bonifica delle campagne mediante una coltura intensiva, incoraggiando e sollevando le sorti dell'agricoltura, potente leva per la rigenerazione economica dei popoli. La bella conferenza illustrata da adatte proiezioni, fu calorosamente applaudita.

Nelle Isole

Palermo, 21 (ore 14): Per iniziativa del pro-Sindaco Di Scalea ebbe luogo in Municipio una riunione parteciparono gli assessori, i rappresentanti del Cons. provinciale, della Camera di Commercio, della Lega commerciale e della Stampa. Si discusse circa la tutela degli interessi di Palermo in seguito alla conquista della Tripolitania.

Fu votato un ordine del giorno, col quale si augura che il Governo provveda perchè il servizio statale Napoli - Palermo sia prolungato a Tripoli.

Tra breve avrà luogo un'altra numerosa riunione per avvisare ai mezzi onde ottenere tale ricongiungimento.

La lega commerciale ha stabilito nel suo programma di estendere la sua azione commerciale in Tripolitania.

— Ricorrendo oggi l'anniversario del plebiscito siciliano, è stata scoperta una lapide commemorativa nel palazzo Mulì dove Crispi dimorò nel 1860. La cerimonia, cui presero parte le Autorità, molte nobilità cittadine, le scolaresche e le Associazioni, riuscì sollenne. Il corteo, tra grida di evviva a Crispi e a Tripoli, si recò al Pantheon di San Domenico per deporre fiori sulla tomba di Crispi. I fiori, racchiusi in grandi ceste, erano portati dagli studenti e dalle Associazioni.

Furono pronunziati discorsi patriottici, tutti entusiasticamente applauditi.

Esplosione in una miniera di zolfo.

Palermo, 21 (ore 2,45): C. — A Imera nella miniera Trabonella (provincia di Caltanissetta) si verificò uno scoppio di *grisou* il cui rombo si ripercosse sinistramente, determinando un incendio che invase tutta la miniera dalla cui bocca di entrata vengono fuori fiamme lunghissime.

La violenza dello scoppio è stata tale da far crollare il pozzo.

Gli operai accorsi verso l'entrata della miniera per portare aiuto ai compagni, furono respinti dalle fiammate.

Vi sono due operai morti e quattro feriti gravemente, ma si teme che nel fondo della zolfara vi siano parecchie vittime.

Sono accorsi sul luogo le autorità e i medici della Croce Rossa. Venne avvertito l'ing. Giuseppe Luzzatti che si trova a Palermo.

Sono partiti per il luogo del disastro i pompieri del Consorzio Zolfifero Siciliano.

L'ingegnere capo dell'Ufficio delle miniere, l'ingegnere della miniera ed il personale necessario per l'opera di salvataggio sono già sul posto, sperando di poter iniziare l'opera di salvataggio entro la giornata, dopo che sarà estinto l'incendio il quale non permette finora l'ingresso nella zolfara.

(S) **Caltanissetta** 21 — Nella miniera zolfifera della Trabonella, al momento dello scoppio del *grisou*, si trovava ancora a lavorare un gruppo di operai, che si ritiene composto di venti o trenta.

Tutti sono ormai certamente morti, giacchè i più arditi tentativi di salvataggio, compiuti durante questa notte, sono riusciti vani, malgrado il sacrificio di due capi operai che sono rimasti vittime del loro eroico tentativo di portare soccorso ai compagni.

Non è possibile per ora penetrare nella miniera. Si ritiene che vi siano altri operai ustionati, che sono riusciti a salvarsi.

(S) **Caltanissetta**, 21 — Si ha sventuratamente la certezza che gli operai rimasti nella miniera della Carbonella non hanno potuto sopravvivere.

Il numero degli operai rimasti entro la miniera dai registri risulta essere di 44, tra cui due capi maestri. L'infortunio è avvenuto al momento dell'uscita degli operai addetti al lavoro diurno e dell'entrata della squadra addetta al lavoro notturno. Gli operai addetti al lavoro diurno erano quasi tutti usciti e quelli addetti al lavoro notturno erano entrati da poco.

Il numero dei feriti è di dieci per ustioni, dei quali uno di Piazza, tre di Caltanissetta, sei di Castrogiovanni, non gravi, tantochè hanno potuto essere trasportati nei rispettivi comuni meno uno in stato gravissimo di Caltanissetta, tutti appartenenti alla squadra del lavoro diurno. Sono stati estratti cadaveri un capo mastro ed un sorvegliante che al primo momento tentarono entrare dal pozzo con le gabbie e, lanciati contro le pareti, ebbero fracassato il cranio e rotte le membra. Un altro operaio è morto stamane in seguito alle gravi ustioni riportate.

Il Prefetto si è recato sul posto, ove si trovano l'ingegnere capo dell'Ufficio delle miniere, ufficiali e militi della Croce Rossa.

Provincia Romana

Segni 21: Si sta procedendo nel palazzo comunale al riordinamento degli uffici. Meglio sarebbe anzi dire che si procede ad un nuovo impianto, perchè durante l'incendio non si sono salvati che i soli registri degli atti di nascita, di matrimoni e di decessi.

Sono ripartiti il giudice istruttore ed il cancelliere del Tribunale di Velletri.

Le condizioni igieniche e sanitarie del paese sono ottime; i malati del lazzaretto migliorano; parecchi dei ricoverati nella casa contumaciale sono stati rilasciati in libertà.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi annuncia

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 22, con le seguenti stazioni:

Sardegna, *Città di Milano*, e *Montserrat*, con Capo Mele — *Canopic* con Ponza — *Madonna*, *Principe di Piemonte Princess*, *Irene* e *Duca degli Abruzzi*, con Capo Sperone — *Morea*, con Cozzo Spadaro, Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Alice*, con Monte Cappuccini (Ancona) Viesti, S. Cataldo e S. Maria di Leuca — *Ultonia* con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 22 ottobre 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30/12	25/12	30/12	30/12	14/10	7/10
Parigi . .	22.35	2 .35	28.50	27.62	2 .12	24.87
Berlino . .	28.75	26. -	29.10	25.3	25.25	26.28
Vienna . .	27.35	26.60	26.50	25.—	25.75	25.75
Budapest . .	27.40	26.15	28.—	22.98	24 62	25.36
Londra . .	23.25	20.50	25.10	20.07	21.	20.50
New-York. .	22.50	20.75	20.50	18.47	19.54	19 32
Chicago . .	17.55	19.50	20.50	17.36	18.54	18.45
Odessa . .	—	20.10	—	—	19.20	19.20
Galatz . .	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi piuttosto sensibili a Berlino ed a Budapest; mentre altrove o rimasero invariati o subirono ribassi di non troppa entità.

Secondo l'*Eeenung - Corn Trade - List* il frumento disponibile in Europa alla data 16 ottobre ascendeva, comprese le quantità viaggianti ad ettolitri 26.390000 contro 32.248.000 del passato anno alla stessa data.

Le quantità di frumento disponibili negli Stati Uniti d'America e pronte per la esportazione, il 14 ottobre ammontavano ad oltre 23 milioni e mezzo di ettolitri; mentre nel decorso anno allo stesso tempo oltrepassavano appena i 16 milioni e 400 mila.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 16 ottobre, si calcolava a 3.548.000 quarters, (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 2.317.000 diretti per l'Inghilterra e 1.231.000 pel continente; mentre nel passato anno alla stessa data ascendeva in complesso a quarters 5.084.000 Circa l'andamento dei raccolti nei principali paesi esteri, notizie de Buenos Aires recano, che le gelate testè verificatesi nel terrotirio dell'Argentina fanno nascere apprensioni per possibili danni ai grani del non lontano raccolto.

In Italia nella settimana decorsa i mercati del grano si mostravano, in generale, poco animati. La derrata offerta fu sufficiente a soddisfare le scarse domande. I prezzi in rialzo, oscillarono fra lire 28,25 e lire 29,75. il quintale pei grani nostrali ed intorno alle lire 29,75 per quelli esteri.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. Il pubblico della *Renaissance* di Parigi ha fatto buona accoglienza ad una nuova commedia in tre atti di Sacha Guitry, intitolata *un beau mariage*.

Ecco il soggetto.

Herbelin, *bookmaker* arricchito, è restato vedovo di buon ora con una figlia, Simone, che ha affidato ad una cugina.

La cugina Marie muore.

Simone ritorna presso suo padre, che non l'attendeva, proprio nel momento in cui questi andava a raggiungere la sua buona amica.

Herbelin ama sua figlia, ma non tarda ad accorgersi che il suo arrivo impreveduto ha guastato l'armonia della sua vita facile.

Egli pensa adunque a maritarla e per mettere subito in atto il suo progetto propone Simone al conte di Varencey che abita nella sua casa al pianterreno.

Il conte è un giovane scapestrato, oggi completamente rovinato, pieno di debiti e ridotto a farsi prestare denaro dalla propria amante.

Varencey dichiara con nobiltà ad Herbelin che non intende di vendersi.

Costui però non si dà per vinto e spinge Simone ad andare a trovare Varencey: «Mio padre, gli dice essa, vi ha offerto la mia mano. Voi non volete sposarvi? Io neppure».

Stuzzicato, Varencey si decide a profittare dell'invito fattogli da Herbelin di andare a passare alcuni giorni nella sua casa di campagna in Normandia.

Colà il conte domanda a Herbelin la mano di Simone.

Tutto dunque andrebbe bene se la fanciulla non rivelasse a Varencey che essa non può essere sua moglie perchè ha avuto un amante.

Costui si appresta a lasciare la campagna, Simone gli offre di seguirlo divenendo la sua amante.

Tanta generosità merita una ricompensa.

E Varencey, non attribuendo che una mediocre importanza al matrimonio, sposerà in ogni modo Simone.

L'autore, che interpretava la parte di Varencey, è stato molto applaudito, insieme agli altri artisti.

La stagione 1912-13 al teatro della "Scala"

Milano, 21 (ore 19.15) — L'Impresa della Scala, mentre prepara la prossima stagione di carnevale e quaresima, sta pensando a quella del 1912-13, che avrà eccezionale importanza perchè in essa si celebreranno i centenari di Verdi e Wagner. A tale scopo saranno messi in scena i lavori dei due sommi maestri. Del Verdi sembra si darà il *Falstaff*, che non fu rappresentato — alla Scala dal 1906; del Wagner si darà probabilmente il *Parsifal*, che non fu mai rappresentato se non a Beireuth. Tra le altre opere, che si daranno, sono la *Norma*, l'*Isabeau*, *Ivan il terribile*, le *Vispe comari* di Windsor, la *Loreley*. Non fu compresa come si sperava, nel cartellone la *Fanciulla del West* del Puccino.

Pel centenario di Liszt

(S) **Budapest**, 21. — Per iniziativa del Governo sono state organizzate delle feste musicali per celebrare il centenario della nascita di Liszt.

Le feste hanno avuto principio oggi e dureranno cinque giorni. Vi assistono le autorità e le notabilità artistiche ungheresi e straniere, fra le quali si notano Siegfried Wagner ed altri parenti di Liszt.

Drammi di terra e di mare

Altri infortuni sul lavoro.

(S) **Hibernia (Stato di New-Jersey**, 21. — Un'esplosione in una miniera di ferro della compagnia Wharton ha distrutto il tramezzo fra due pozzi. Ne è seguita una inondazione. Quarantotto minatori si sono salvati a nuoto; dodici sono rimasti annegati.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — *Circolo feriale.*

Pres.: comm. Capriolo — *P. M.*: cav. Paccea, — *Canc.*: Fiore — *Difesa*: avv Tosti e Buonerba — *P. C.*: Romualdi e Cilenti — *Periti*: prof. Montesano e dott. Di Porto.

La moglie uccisa in via Aracoeli

Il 27 settembre 1909 Domenica Giangirolami, in Capitagnano, si univa in matrimonio con Cesare Federici di anni 30, da Roma, infermiere presso l'amministrazione ospitaliera, ma presto dovette pentirsi del passo fatto perchè continuamente maltrattata dal marito, il quale, punto amante del lavoro non aveva più voluto fare l'infermiere e l'aveva costretta ad investire il danaro che possedeva in un negozio di stireria.

Non potendo più oltre sopportare la vita creatale da chi voleva vivere alle sue spalle, la Giangirolami cercò ricovero presso la contessa Avogadro e contemporaneamente cercò d'indurre il marito a restituirle la stireria.

Ottenne la restituzione mediante il pagamento di 174 lire, ma fu tormentata ugualmente parchè il Federici col pretesto di emigrare pretendeva che la moglie vendesse il negozio e gli consegnasse il ricavato della vendita.

La Giangirolami si rifiutò, ed allora il Federici le chiese un abboccamento per definire ogni questione

L'ottenne e vi si recò la sera del 27 settembre 1909 armato di rivoltella, acquistata poco prima, e di rasoio. Entrato nella stireria con due colpi di rivoltella uccise la povera Giangirolami.

Ieri il Federici comparve dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio premeditato in persona della moglie.

Nel suo interrrogatorio il Federici dichiarò che avendo fatto delle proteste di pace ne aveva avuto un rifiuto ed uno sputo in faccia. Perdette allora il lume dagli occhi e fece fuoco sulla moglie.

A domanda del presidente affermò che si era armato di rivoltella perchè temeva qualche tranello da parte della moglie e dei parenti di lei.

Per giudicare sullo stato mentale dell'accusato la pubblica accusa ha indotto il perito prof. Montesano e la difesa il dottore Di Porto.

Esaurita la lettura degli interrogatorii resi dal Federici nel periodo istruttorio, il dibattimento è stato rinviato a martedì.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — *Cruciani - Mauli Giulia*, biancheria, via S. Nicola da Tolentino n. 23 B. Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 39,207,50; passivo lire 31,814,90 - Giudice delegato: avv. Francesco Fannitti - Curatore provvisorio: Edoardo Stefanini, via Nazionale n. 164 - Prima dunanza dei creditori 19 novembre - Chiusura: 9 dicembre.

Di Segni Amadio, terraglie e ferramenta, via del Leonino n. 1 e 26 e via Federico Cesi n. 19. Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 10,637; passivo lire 23,242,86. Giudice delegato: avv. Francesco Fannitti - Curatore provvisorio: rag. Achille Palmerini, via Montoro n. 8. Prima adunanza dei creditori: 9 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 novembre Chiusura: 9 dicembre.

Imperatori Stefano, — cereali e foraggi in Fiano Romano - Fallimento su istanza di Lodovica Angelini di Roma - Dal bilancio già presentato risulta: attivo lire 149.048; passivo lire 223,943 - Giudice delegato: avv. Francesco Fannitti - Curatore provvisorio: avv. Luigi Crimini, via Fontanella di Borghese n.60 - Prima adunanza dei creditori: 9 novembre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 19 novembre - Chiusura: 9 dicembre.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — *Stefanelli Salvatore*, generi alimentari, via della Maddalena n. 20 - Ordinata la chiusura del fallimento per omologazione del concordato.

CONCORDATO RINVIATO — *Iommetti Ottorino*, forno, via Q. Sella n. 35 - L'adunanza dei creditori fissata per l'udienza del 20 per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate è stata rinviata al 23 prossimo.

RENDICONTO — *Dell'Ovo Giuseppe*, pizzicheria, via dei Srviti n. 22 - Per l'8 novembre riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Giuseppe Finocchi.

PROPOSTA DI RENDICONTO. — *Scanzani Cesare*, tabaccheria, via Ancona n. 42-544 - Per il 10 novembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in una sol volta appena omologato il concordato medesimo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Proietti Urbani Nicola, mode, via Firenze, n. 1 A e via Austriana n. 17 - Commissario Giudiziale: Vitale Ajò, via Cavour n. 101 - Dal bilancio risulta: attivo lire 631; passivo lire 3708,80.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 22 ottobre 1911 - s. Donato

Leva il sole alle 6.30 - Tramonta alle 5.18

Leva la luna alle 6,30 - Tramonta alle 5,23

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	8,0	coperto	Nizza	13,6	1/4 cop.
Ambur.	11,0	coperto	Zurigo	4,1	nebb.
Vienna	5,0	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	10,9	coperto	Malta	18,7	1/2 cop.
Parigi	11,1	1/4 cop.	Atene	14,1	1/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nella Zona mass.	min.
Genova	16,1	coperto	calmo	19,2	16,0
Torino	8,4	sereno	—	16,4	7,0
Milano	10,5	sereno	—	16,7	8,0
Venezia	9,0	nebb.	calmo	16,3	10,0
Bologna	14,1	1/4 cop.	—	18,4	12,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14 4	sereno	calmo	17,0	10,6
Firenze	15,2	coperto	—	21,2	14,4
ROMA	10,4	sereno	—	20,4	9,9
Bari	13,6	sereno	calmo	18,4	13,2
Napoli	14,6	sereno	calmo	20,8	14,1
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11,1	coperto	—	18,0	7,0
Palermo	14,4	1/2 cop.	calmo	23,2	12,5
Messina	13,2	1/4 cop.	l. mosso	23,2	14,0
Cagliari	15,8	sereno	l. mosso	21,0	3,0

Probabilità; venti deboli o moderati meridionali sul golfo ligure, cielo nuvoloso al nord, vario altrove con pioggie sparse; alto Tirreno mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 765.0 Termometro centigrado massima 21,0 minima 9.9. Umidità relativa 71 assoluta 9.18. Vento a mezzodì NW — Stato del cielo: sereno.

Rebus monoverbo.

MA, MA, MA

Spiegazione del giuoco precedente:

Mi-tra-gli-a — Mitraglia

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 19 ottobre 1911

Nati 17 compresi 3 nati-morti

Morti 34 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Talucci Teresa fu Benedetto Roma 69 nub.
Cerullo Nelda di Emilio Roma 19 nub.
Giorgi Lucia fu Luigi Roma 67 Con. Tognì
Ranucci Amedeo di Salvatore Roma 8
Capitani Anita di Oreste Roma 10 nub.
Janni Clementina fu Vincenzo 6 con. Romani
Ziccardi Letizia fu Ferdinando Campobasso 57 con. Ziccardi
Savini Massimiliano fu Cherubino Roma 67 colonn. R. esercito con
Flavoni Annita di Giulio Roma 21 nub.
Felici Giulio di Giuseppe Roma 60 cantante cel..
D'Ambrosi Giovina fu Giuseppe Pennadorio 30 nub.
Burroni Maria fu Biagio Cagli 76 domestica Ved. Ricci
Lucherini Giuseppe fu Angelo Loreto 64 calzolaio ce..
Baroni Ferdinando fu Pietro Jesi 62 boaro
Gentili Vincenzo fu Angelo Loreto 64 cel
Mazzoli Gabriele di Giuseppe Gualdodecia 23 cel.
Corvi Angela di Tommaso Genzano 34 nub.
Brest Rocolino fu Antonio Spezia 32 gelatiere cel..
Tiburzi Onofrio fu Sante Rivoditri 52 contadino con.
Capecchi Giuseppe di Pietro Roma 20 muratore cel.
De Gasperis Ferdinando di Gaspare Roma 39 stagnaro con.
D'Ortenzi Ottavia di Salvatore Oricola 12 nub.
Cruciani Domenica fu Gaetano Morlupo 54 con. Manni
Piersanti Giuseppe fu Pietro Monsampietrangeli 64 fruttivend.
Uberti Petronilla fu Clemente Zagarolo 71 Ved. Petrocchi
Bartolini Filippo fu Salvatore Roma 76.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 21 ottobre

BARI	82	84	63	39	24
FIRENZE. .	60	20	84	86	62
MILANO . .	45	66	13	10	51
NAPOLI . .	81	51	55	7	16
PALERMO.	11	20	43	56	16
ROMA. . . .	75	14	41	84	46
TORINO . .	79	81	60	51	72
VENEZIA .	29	27	75	1	37

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Salerno - Prefettura - 28 ottobre - Manutenzione delle opere del 1. tronco della bonifica dell'Alento L. 62.200.

Cosenza - Prefettura - 28 ottobre - Costruzione stradale presso Acquappesa. L. 60.700.

Trapani - Ospizio Marino dei bambini - 28 ottobre - Costruzione edificio per l'Ospizio. L. 200 mila.

Catanzaro - Amministrazione provinciale - 26 ottobre - Ampliamento e sistemazione del palazzo provinciale L. 140.267.

Cremona - Consiglio notarile - E aperto il concorso al posto di notaio in Cremona.

Ruvo di Puglia - Municipio - 26 ottobre - Appalto nettezza urbana L.27 mila annue.

Livorno - R. Prefettura - 26 ottobre - Fornitura delle farine per le case penali di Capraja, Gorgona e Pianosa.

Cagliari - Municipio - 28 ottobre - Costruzione di chiavica L. 161.813.

Alvito - Municipio - 30 ottobre - Costruzione stradale L.200.571.

Milano - R. Prefettura - 30 ottobre - Appalto trasporti postali L. 360 mila.

Spezia - R. Arsenale marittimo - 30 ottobre - Provvista di tende di seta e cotone L.44 mila.

Civitella d'Agliano - Municipio - 20 ottobre - Costruzione del nuovo acquedotto L. 59.304.

Torino - Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione - 30 ottobre — Vendita di rottami di acciaio, di ghisa e lamiera L. 13.447.

Napoli - Convitto Nazionale Vittorio Emanuele - 30 ottobre - Adattamento e sistemazione del fabbricato del R. Liceo V.E.

Zone - Municipio - 30 ottobre - Costruzione edificio scolastico ed asilo infantile L. 44.478.

Ministero Agricoltura - 30 ottobre - Concorso per un posto di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel R. Corpo delle miniere.

Ministero Marina - 30 ottobre - Lampade e porta lampade per impianti elettrici - L. 200 mila.

Varzi - Municipio - 30 ottobre - Costruzione edificio scolastico L. 75.921.

Mantova - Prefettura - 30 ottobre - Rialzo e ingrosso di banca e sottobanca con sottostante cassero di espurgo all'argine destro di Ponilorondia. L.84.000.

— *Ministero P. I.* - Concorso per esami a un posto di vice segretario nel R. Istituto super. di perfezionamento di Firenze.

— Concorso a 15 posti di vice segretario di 3 classe.

— Concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica della R. Università di Catania.

Ministero Marina - 31 ottobre. Concorso al posto di biologo specialista capo del R. Comitato talassografico italiano.

— Provvista di carne macellata di bue L. 660 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 31 ottobre - Manutenzione stradale presso Catanzaro Sala L. 171.221.

Cagliari - Municipio - 31 ottobre - Costruzione edificio scolastico L. 330.100.

Teramo - Municipio - 26 ottobre - Costruzione nuovo cimitero L. 127.198.

Il diario della guerra (1)

22-28 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazone di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22,30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Stom Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

18 ottobre. — Bombardamento delle trincee e nelle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. — Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

S'intima la resa a Bengasi. Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. — Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka al villaggio Hussein a mezzogiorno di Bengasi.

20 ottobre. — In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato Sud della città di Bengasi.

20 Ottobre. Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

La Pentapoli cirenaica.

Ernesto Mancini, segretario all'Accademia dei Lincei, pubblica nella *N. Antologia* un articolo sulla Pentapoli Cirenaica: Cirene, Teuchira, Berenice, Tolemaide, Apollonia.

Dopo alcuni cenni storici, nei quali ricorda che in Cirene fiorirono il filosofo Cratippo e il poeta Callimaco, descrive le regioni sotto l'aspetto topografico ed agricolo.

La parte piana della Cirenaica si compone - escluso il deserto libico che ne costituisce l'hinterland - della pianura di Bengasi, dove coltivasi il grano e dove vegeta lussureggiante la palma; pianura di terra rossastra, fertilissima, mal coltivata dagli arabi, con depressioni imbutiformi, ricche di pozzi e coltivate a giardini.

Dopo la piana di Bengasi viene la striscia costiera fino a Derna, interrotta da gruppi di colline, coltivate ad alberi ed a giardini.

L'altra pianura della Cirenaica è il piano elevato del Merg, di 600 chilometri di superficie, destinato, secondo l'egregio scrittore, a divenire il granaio della contrada.

Il resto dell'Altipiano che da Merg va sino a Derna e là si congiunge coll'altipiano marmarico è quasi tutto coperto da foreste di ginepri, cipressi, elci, carrubbi, ecc. Vi abbondano gli olivi inselvatichiti con chiome enormi, che aspettano l'innesto.

Altri gruppi di meravigliosi ulivi pure abbandonati si trovano al Gharib, dove apronsi i pozzi della selvaggia tribù dei Dursa.

All'infuori del tavoliere del Merg e di qualche altra località piana, l'altipiano è in parte collinoso, in parte scabro e selvaggio, solcato da profondi valloni, irto di punte rocciose.

La popolazione attuale dell'altipiano è piuttosto scarsa e composta in gran parte di beduini pastori.

Vi sono parecchie *zauie*, conventi dei Senussi, che sono i padroni della contrada.

Lo scrittore ricorda ancora l'opera di studiosi italiani nella regione e confida che l'Italia saprà sviluppare le tante risorse agricole, nonchè rimettere alla luce le ricchezze archeologiche di cui abbonda.

Contrabbando di guerra assoluto e condizionale.

In seguito ad alcune violazioni commesse dalla Turchia in danno della marina mercantile neutrale, a proposito dei carichi di grani, la Russia - com'è noto - consegnò il giorno 8 un'energica Nota alla Porta dichiarando che i carichi di grano russo non dovevano essere sottoposti nè ad arresto nè a confisca quando, provenendo dal Mar Nero, fossero diretti sotto bandiera neutra a porti di altri paesi, compresi i porti italiani, purchè non destinati alle truppe od alle autorità italiane.

La Nota avvertiva che qualunque tentativo di confisca di detti carichi sarebbe stato ritenuto come violazione dei diritti della Russia.

La Porta, di fronte alla intimazione della Russia, cedette e il giorno 17 comunicò alle Ambasciate estere una nota scritta in cui accondiscendeva alle domande russe anche per la parte riguardante l'Italia (*Vedi Popolo Romano* 18 ottobre, 1ª pagina).

Ma la forma della dichiarazione turca non ha soddisfatto nè la Russia nè le altre Potenze per ciò che riguarda tutte le merci in genere non costituenti assoluto contrabbando di guerra. Gli ambasciatori a Costantinopoli hanno quindi iniziato pratiche presso la Porta per ottenere da questa la precisa distinzione tra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale, in base alla dichiarazione di Londra.

***

La questione della importazione del grano russo in Italia non sembra però ancora del tutto risoluta come si rileva da una comunicazione della Camera di commercio italo-russa di Roma e che tende a provocare nuove pressioni del governo russo sulla Porta per meglio definirla.

I progressi della civiltà hanno lentamente, ma costantemente, inteso a diminuire il rigore estremo delle operazioni di guerra.

Ma mentre nella guerra terrestre si è imposto da secoli a tutte le nazioni civili il principio del rispetto assoluto della proprietà privata, nella guerra marittima ha invece dominato e prevalso il principio opposto.

Non ostante i voti espressi dagli scienziati e dai filantropi, e qualche tentativo isolato di introdurre quei voti nella legislazione, è indubitato che le navi mercantili e i loro carichi, quantunque costituiscano proprietà privata, furono e sono tuttora ritenuti passibili di cattura e di confisca, e che gli equipaggi in caso di presa furono e sono tuttora considerati e trattati come prigionieri di guerra.

Un grande progresso nel senso di mitigare il rigore delle operazioni di guerra marittima segna questa dichiarazione, che fu ratificata dalla Turchia, allora nostra recente alleata contro la Russia, e dal Regno di Sardegna per mezzo del conte di Cavour.

Questa dichiarazione, oltre ad abolire il diritto di corsa, cioè il diritto riconosciuto fino allora alle nazioni belligeranti di armare in corsa navi mercantili per dare la caccia alle navi mercantili nemiche (art. 1) e oltre a regolare il diritto di blocco (art. 4), fermò due importantissimi principi:

1. *La bandiera neutra copre la merce nemica, salvo il caso di contrabbando di guerra* (art. 2), cioè i sudditi di una nazione belligerante possono trasportare impunemente e senza timore di essere molestati le loro merci su navi di bandiera neutrale, purchè le merci non costituiscano contrabbando di guerra;

2. *La merce neutra, salvo il caso di contrabbando di guerra, non è soggetta a confisca anche sotto la bandiera nemica* (art. 3), cioè il nemico, che cattura legittimamente una nave mercantile nemica, non può impadronirsi delle merci di sudditi neutri, che in essa potesse trovare.

Ma questi principi erano insufficienti, perchè non davano la nozione precisa del contrabbando di guerra, non ne determinavano i caratteri, non disciplinavano le prove relative.

A colmare questa lacuna doveva provvedere la dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909.

Conviene premettere che alla conferenza di Londra la Turchia non fu nemmeno invitata, e che la dichiarazione di Londra non fu ratificata e accettata da nessuna delle potenze, che parteciparono alla conferenza.

Ciò nono ostante questa dichiarazione contiene i principi della materia, sanzionati dall'autorità dei membri, che parteciparono alla conferenza; e a questi principii espressamente o tacitamente aderiscono in sostanza tutte le nazioni civili, tanto vero che ad essa dichiarazione si sono riferiti gli ambasciatori presso la Porta nelle pratiche di cui abbiamo detto sopra.

La dichiarazione di Londra comprende un'ampia codificazione del diritto marittimo in tempo di guerra, e contiene un caso speciale, il capo II, relativo al *contrabbando di guerra*.

Essa accetta la distinzione, omai ricevuta nella scuola e nella pratica, *fra contrabbando assoluto e contrabbando condizionale.*

Il *contrabbando assoluto* comprende le armi, le munizioni, ecc., (art. 22).

Il *contrabbando condizionale* comprende invece tutte quelle merci, che per la loro natura non sono necessariamente destinate all'uso delle forze belligeranti, ma possono eventualmente essere destinate anche a tale uso.

In prima linea appartengono a questa categoria i *viveri*, e quindi il grano, i cereali, ecc. (art. 24).

Conviene riferire integralmente le disposizioni, che riguardano il *contrabbando condizionale*.

« Art. 33. — Gli articoli di *contrabbando condizionale* sono soggetti a confisca, se è stabilito che essi « sono destinati all'uso delle forze armate o dell'amministrazioni dello Stato nemico, a meno che, in « quest'ultimo caso, le circostanze dimostrino che in « fatto questi articoli non possono essere utilizzati « per la guerra in corso.

« Art. 34. — Si presume la destinazione prevista « dall'art. 33 se l'invio è indirizzato alle autorità ne- « miche, ovvero ad un commerciante stabilito in paese « nemico, e quando è notorio che questo commerciante fornisce al nemico oggetti e materiali di questa « natura. Lo stesso è a dirsi se l'invio è fatto a destinazione di una piazza fortificata nemica, o di altra « piazza, che serva di base alle forze armate nemiche; « tuttavia questa presunzione non si applica alla nave « stessa, che faccia rotta verso una di queste piazze, « e della quale si intende stabilire il carattere di con- « trabbando.

« In mancanza delle indicate presunzioni la destinazione si presume innocente.

« Le presunzioni previste nel presente articolo ammettono la prova contraria.

« Art. 35. — Gli articoli di contrabbando condizionale non sono soggetti a confisca che sulla nave, « che faccia rotta verso il territorio nemico, o verso « un territorio occupato da esso, ovvero verso le sue « forze armate e che non debba scaricarli in un porto « neutro intermedio.

« Le carte di bordo fanno prova completa dell'itinerario della nave, e dello scarico della merce, a meno che la nave non sia incontrata quando abbia « manifestamente deviato dalla rotta, che deve seguire secondo le carte di bordo, e senza che essa « possa giustificare con una causa sufficiente questa « deviazione ».

Tali articoli chiariscono il dispaccio di Parigi pubblicato nel *Popolo Romano* del 20 corrente (1ª pagina, *Contrabbando di guerra*)

***

La Camera di Commercio italo-russa di Roma, nella sua comunicazione, rileva, che, secondo il testo ufficiale del telegramma comunicatole da S. E. l'Ambasciatore di Russia, *il Governo Ottomano ha accordato libero passaggio alle navi cariche di grano destinate a porti neutri e anche a porti italiani salvo certe eccezioni, conforme alla dichiarazione di Londra del* 1909.

La Cam. di C. italo-russa rileva quindi che la Nota si riferisce esclusivamente alle navi di bandiera neutrale: le navi di bandiera italiana sono soggette a cattura e a confisca a termini dei principii sopra ricordati.

Il Governo Ottomano, avendo ratificato e accettato la dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856, riconosce che la bandiera neutra copre la merce nemica, purchè la merce non costituisca *contrabbando di guerra.*

E riferendosi alla dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909, il Governo Ottomano dichiara in altri termini:

a) che esso considera il grano come articolo di contrabbando condizionale;

b) che esso ammette pertanto che il grano non è suscettibile di confisca se non nei casi previsti dall'articolo 33 citato dalla detta dichiarazione;

c) che esso riconosce in tutto il loro vigore il sistema delle presunzioni e delle prove disciplinato dall'art. 34 della dichiarazione stessa;

d) che esso riconosce il valore probatorio assoluto dato alle carte di bordo della nave dall'art. 35 ivi.

Sembrerebbe adunque che da tutto ciò si potesse concludere che è consentita libera navigazione:

a) non solo ai carichi di grano imbarcati su navi neutre e diretti a porti neutri;

b) ma anche a carichi di grano, imbarcati su navi neutre e diretti a porti italiani, purchè non siano diretti nè all'Amministrazione dello Stato, nè a commercianti, che siano notoriamente fornitori dell'Amministrazione, nè a piazze forti dello Stato.

E questo appunto il significato della nota del Governo Ottomano.

— Però è bene notare continua la Camera di C. italo-russa che il Governo Ottomano potrà elevare il *sospetto* del contrabbando di guerra su tutti i carichi di grano diretti in Italia; e che basterà il sospetto per autorizzare il Governo Ottomano ad arrestare, se non confiscare, i carichi, fino all'esito d'inchieste e di giudizi.

Ed è bene anche notare che, quantunque la Turchia sia sotto il regime delle Capitolazioni (che invano essa pretende di avere abolito in nostro danno) pur tuttavia non le si può negare il diritto di costituire i Tribunali delle prede, giurisdizione speciale, alla quale saranno sottoposte tutte le contestazioni relative a quei carichi di grano, che fossero eventualmente sospettati di contrabbando di guerra.

Il giudizio inappellabile di tutte queste contestazioni spetterebbe pertanto esclusivamente a Tribunali Ottomani, che specialmente in questo momento non pare possano offrire sufficiente garanzia di serenità e di imparzialità per gli Italiani.

***

La C. di C. italo-russa quindi conclude:

« Questi sono gli elementi di diritto e di fatto, in base ai quali gli importatori italiani debbono apprezzare con quanta prudenza e con quali cautele occorre provvedere al trasporto dei grani dalla Russia in Italia attraverso le acque turche e giudicare anche se non convenga forse, finchè durano le ostilità, evitare ogni *invio diretto* di grano e di altri cereali dalla Russia in Italia ».

***

Da quanto precede risulta che sarebbe di grande e specialissimo interesse per la Russia evitare il danno che deriverebbe al commercio granario dell'Impero dall'attuale stato di cose segnalato dalla Camera di Commercio italo-russa.

Onde è probabile che i voti di questo Ente, resi noti a Pietroburgo, abbiano a quest'ora indotto il Governo di S. M. Imperiale a nuovi passi presso la Porta perchè questa precisi meglio le disposizioni relative al contrabbando, specie per ciò che riguarda i grani provenienti dai porti del Mar Nero.

L'industria siderurgica in Italia.

II

(Vedi *Popolo Romano* di ieri)

Si è fatto anche appunto ai siderurgici di aver ricorso alla Banca d'Italia e ad alcune Casse di Risparmio; alcuni degli oppositori- portati evidentemente a ciò dalle particolari condizioni del conflitto del lavoro da cui han preso le mosse, nel quale l'Elba e Piombino sono direttamente in causa — generalizzano un caso particolarissimo. E' verissimo che le Società Elba, Ilva, Piombino, Siderurgica di Savona, Ligure Metallurgica di Sestri Ponente, hanno posto in essere tra loro e con alcuni Istituti di credito una combinazione per provvedere alle speciali loro esigenze industriali e commerciali. Si può osservare al proposito che quel gruppo numeroso di Istituti e di Banchieri non si sarà impegnato alla leggera, e non avrà dato il suo concorso senza sufficienti garanzie. Il fatto che anche parecchi privati Banchieri, noti per la loro avvedutezza, hanno partecipato alle operazioni per somma cospicua, lascia intendere che, secondo ogni probabilità, si tratta di un affare in cui la Finanza non ha nulla da perdere, assicurando il migliore funzionamento di un importante gruppo di aziende industriali.

Ma ciò è completamente fuori della questione che ci occupa. Che cinque Società Siderurgiche ricevano questa od altra maniera di aiuti finanziari, non può essere considerato come un « favore alla siderurgia. »

L'industria siderurgica italiana non si concentra in questo gruppo di aziende. L'organizzazione di questa industria in Paese è fortunatamente più vasta e complessa; abbraccia un rilevantissimo numero di officine sparse in tutte le regioni d'Italia e specialmente nell'Italia superiore. E queste aziende — che nello insieme hanno importanza ancor maggiore delle cinque Società suddette — sono completamente estranee alla combinazione finanziaria incriminata. La fortuna dell'industria siderurgica italiana — nel suo complesso — non è minimamente subordinata alle vicende di una parte delle Officine, per quanto importanti esse siano.

Non è quindi il caso di soffermarsi a discutere qui se la Banca d'Italia e le Casse di Risparmio abbiano, opportunamente oppur no, « gratificata la pericolante Siderurgia. » La Siderurgia, per fortuna del Paese, è veramente fuori causa.

***

Si è voluto anche vedere nella costituzione della Società « Ferro e Acciaio » un favore fatto ai siderurgici, in quanto — si dice — si è consentito che si formasse una coalizione industriale... « mentre la legge vieta espressamente ogni menomazione della libertà nelle gare dei pubblici incanti, nelle licitazioni private, come « nei pubblici mercati! »

Non intendiamo di entrare in una discussione giuridica che non ha senso. Basti rilevare che la costituzione di organizzazioni industriali di questa natura, è così poco contraria alla legge, che la legge è giunta in Italia persino ad imporla; tutti conoscono che in tal modo ebbe vita il Consorzio obbligatorio per gli zolfi nella Sicilia. Sono del resto recentissimi i tentativi — vivamente appoggiati dal Governo — per la formazione di un consimile Consorzio fra gli industriali cotonieri. Perchè quello che è legittimo negli altri rami d'industria, deve essere vietato nell'industria siderurgica ! ?

***

Come si possa vedere una « menomazione della libertà » nell'opera della Società « Ferro e Acciaio » è difficile comprendere.

Tutti sanno che i molti Stabilimenti siderurgici che si occupavano in Italia della laminazione del ferro — per produrre barre, verghe, spranghe, travi, rotaie — si facevano fra loro una concorrenza disastrosa. La larga importazione di materiale straniero li obbligava a disputarsi quella più limitata parte del mercato nazionale che poteva assorbire i prodotti italiani. Crediamo che si possa considerare come una buona ventura per l'economia nazionale, se a un dato momento si rese possibile una intesa tra le officine italiane per regolare la produzione in proporzione all'effettivo consumo, e per dirigere concordamente gli sforzi di tutti a combattere e limitare l'importazione straniera.

Perchè non si deve dimenticare che, prima di siffatto accordo, ogni Officina si sforzava di tenere il mercato coi suoi prodotti quanto più largamente le era possibile; e per ciò era costretta a produrre quantità relativamente piccole delle più svariate qualità di ferro. Il costo di produzione riusciva così necessariamente più elevato; la qualità dei prodotti se ne risentiva. E' condizione economica e tecnica veramente imperiosa della industria moderna e specialmente della Siderurgia che la fabbricazione sia fatta in grande e per pochi e determinati tipi.

Inoltre, le varie Aziende cercavano clienti ovunque in Italia per sfogare la loro produzione, e tentavano anche di fornire i centri più lontani, fuori della naturale loro zona di competenza; e ciò non era certo conforme a un buon ordinamento commerciale e industriale.

La Società « Ferro e Acciaio » deve togliere di mezzo così gravi inconvenienti; fissando i limiti alla produzione e specializzando le officine per tipi di prodotti e per zone di mercato.

Gli industriali — liberi dalla preoccupazione del collocamento del loro prodotto, affidata ora ad un Ente speciale — potranno dedicare la loro attività al perfezionamento tecnico dei prodotti. D'altro lato la Società « Ferro e Acciaio » — che a sua volta non ha cure tecniche — avrà modo di provvedere a quel lavoro lento ed assiduo di penetrazione commerciale che è necessario sullo stesso mercato interno per fare argine, in difetto di sufficiente protezione daziaria, alla concorrenza straniera.

Dove in ciò sia offesa alla legge davvero non si riesce a vedere.

***

Ma, si dice, l'accordo ha anche per iscopo di rialzare i prezzi a danno del compratore e a danno anche dello Stato.

Lo Stato è assolutamente fuori causa, perchè la « Ferro e Acciaio », per proprio statuto, non può assolutamente occuparsi di partecipazione alle gare nè comunque di vendite alle Amministrazioni pubbliche.

Chi poi conosce a qual punto di depressione erano giunti i prezzi dei laminati sotto la duplice influenza della concorrenza interna e della concorrenza estera chi sa come e quanto siasi « svenduto » — cioè ceduto al di sotto del costo — da parte delle officine nazionali troverà perfettamente giustificato ed equo che i prezzi siano stati modificati, condotti a livello alquanto più equo benchè non ancora veramente normale. I corsi infatti vennero aumentati in media soltanto del cinque per cento; e questo è aumento che non può ritenersi sufficiente a ristabilire un vero equilibrio « economico » tra il costo di produzione e il prezzo di vendita. Non si può pretendere che un'industria viva e si svolga — pagando alti salari agli operai — se essa non trova sufficiente remunerazione al suo lavoro!

Ove poi si ricordi quanto abbiamo esposto più sopra — circa la enorme quantità di laminati che vengono dall'estero — sarà facile intendere che la Società « Ferro e Acciaio », ancorchè il volesse, non può elevare i prezzi oltre i limiti segnati dalla concorrenza straniera; e sono limiti bassissimi, come abbiamo accennato, per la larga applicazione del *dumping system*.

Un esame spassionato dei fatti porta necessariamente a concludere che la « coalizzazione a danno dei consumatori » — è un puro artificio di scrittore, una frase ad effetto a cui non corrisponde realtà alcuna.

***

Un ultimo appunto viene mosso alla Siderurgia; ed è di attendere dallo Stato ordinazioni, di sollecitare dalle Amministrazioni pubbliche lavoro, ponendosi così — è stato scritto — « sotto l'egida dei pubblici poteri, ed a carico del bilancio dello Stato ».

Anche una volta si vede che i liberisti usano considerare la Siderurgia come un'industria sospetta, fuori della legge comune. Quello che è lecito ad ogni altra industria — le industrie tessili, le industrie chimiche, tutti i rami dell'attività nazionale, concorrono a fornire largamente i loro prodotti allo Stato — non può essere consentito all'industria siderurgica!

Il Ministero del Tesoro ha recentemente dichiarato alla Camera dei Deputati che — le Amministrazioni della Guerra, della Marina, delle Ferrovie, delle Poste e Telegrafi hanno già intrapresi studi per predisporre piani coordinati di provviste da svolgersi regolarmente entro determinati periodi di tempo, Ora, accennandosi a questi « nuovi favori(!) che il Governo si prepara a concedere alla Siderurgia » è stato affermato che in « Parlamento non può mancare chi chieda reciso conto di questi piani compiacenti....! »

E' un singolare modo di intendere il vantaggio dell'economia nazionale e di provvedere all'interesse delle classi operaie, questo.

Lo Stato non dovrebbe commettere all'Industria nazionale le forniture di materiali metallici. E non si vede che con ciò una ingente somma di lavoro — quindi di salari — viene sottratta ai lavoratori italiani, Non si vede che l'economia nazionale perde così un mirabile campo di attività?

Lodevolissimo è l'intento del Ministero del Tesoro; poichè tutte le industrie — e non la siderurgica soltanto e non soltanto in Italia — fanno assegnamento sulle forniture dello Stato. E lo Stato ha il dovere morale di far capo regolarmente alle officine nazionali, contribuendo anche per questa via al progresso tecnico ed economico del Paese.

L'industria infatti sapendo di poter contare su quel determinato complesso di lavori di Stato, per un periodo prefissato di anni, può disporre impianti e maestranze, specializzandosi, a meglio soddisfare alle esigenze delle Amministrazioni; riducendo così anche i costi di produzione tanto a vantaggio dello Stato, quanto in quello dei privati consumatori.

Tutto ciò è così ovvio, così naturale, che non metter conto di soffermarsi a discuterne.

***

Ma nei riguardi dell'industria siderurgica, vi è ancora di più. L'obbligo dello Stato di assegnare le sue commesse agli Stabilimenti nazionali (salvo casi specialissimi, per materiali che non si producono in Paese) è ancora maggiore; perchè l'industria del ferro e dell'acciaio è proprio quella che, nel presente ordinamento della Società, più importa di avere in Paese — forte, prospera, bene organizzara.

Si deve pur prevedere che la situazione internazionale non consenta allo Stato di acquistare all'estero i materiali occorrenti alle Ferrovie, alla Guerra, alla Marina! Nè si può pensare di provvedere al momento. L'Industria siderurgica non s'improvvisa: esige impianti vasti e costosi e mano d'opera preparata di lunga mano. Lo Stato affidando alle Officine nazionali — il più largamente e il più regolarmente possibile — le sue ordinazioni, contribuisce efficacemente ad assicurare al Paese una organizzazione ed una maestranza tecnicamente preparata per ogni eventualità. In sostanza, lo Stato giova così alle supreme esigenze della difesa nazionale.

Di fronte a così alta finalità, di fronte al vantaggio dell'economia nazionale, il quale trova il suo fondamento — ci sembra fuori discussione — nella maggiore attività industriale che si può svolgere in Paese; di fronte alla possibilità di assicurare lavoro continuo ben retribuito a molte migliaia di operai, poco importerebbe che lo Stato dovesse pagare alquanto più cari i materiali metallici nazionali.

Ma ciò non è; perchè lo Stato — lo abbiamo rilevato già — riprende in mille modi, per altre vie, dalle industrie nazionali quel pochissimo di più che dovesse corrispondere pei prodotti italiani. Ed è veramente pochissimo il di più, perchè — lo ripetiamo — la asprissima concorrenza straniera, nella insufficienza dei dazi, mantiene i prezzi in Italia ad un assai basso livello.

***

Meditando questi fatti — che l'Associazione ha

---

23 Appendice del POPOLO ROMANO 23

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

V.

Gli amori della Gennaichessa

L'allusione al bambino, espressa dal marito, l'agitava in modo strano.

— Un figlio? — pensava, non sarebbe la salvezza, per il mio povero cuore? Sarebbe come un legame che mi unirebbe strettamente a questo bravo ragazzo che merita di essere amato, che vorrei amare e non posso!...

Un figlio!...

A lei dintorno, in un sogno che la faceva sorridere, si agitavano teste di cherubini...

— Quando d'un tratto il sogno s'oscurò.

In piedi nel crepuscolo, dinanzi al mare immensibile, la giovane aveva gettato un grido rauco, strano....

Nessun dubbio possibile. La curiosa malattia di cui subiva gli effetti, svelava adesso alla sua mente la sua natura, prendeva il suo vero nome, fatto per spaventare la donna, il cui marito era assente da dieci mesi.

Si lasciò cadere sulla panca e nascose il viso fra le mani.

— Signore, signore — mormorò — il figlio del fantasma, il figlio di Pietro!

Mamma La Quellec si avvide della posizione affranta di sua figlia e andando verso di lei, le domandò con dolcezza:

— Che hai, mia cara, piangi forse?..

Genovieffa scostò le mani, mostrò il suo viso e rispose:

— No, no, non piango.

E non piangeva, ma peggio. La sua fisonomia i suoi occhi, tutto in lei gridava il fondo dell'umano dolore. La vecchia commossa le si sedette accanto, la prese fra le braccia e la coprì di baci.

— Dimmi che hai figlia mia, confidati a tua madre, ti farà bene, ti solleverà. Orsù parla, aprimi il tuo cuore.

— Sono perduta, sono perduta — rispose sottovoce la giovane; e non potè dir altro perchè i singhiozzi la sconvolgevano.

— Ma no, ma no, non ti mettere in questo stato.. vai migliorando sempre.... presto guarirai del tutto e ritornerai forte come prima.

Così parlava mamma Le Quellec, credendo di una di quelle disperazioni di malati, la cui convalescenza non è rapida e che di fronte alla lentezza dei progressi di salute credono di non dover mai guarire.

Ma la poverina rispondeva con parole strane... inesplicabili...

— Oh! non fosse che questo!.... Se fosse la morte, che liberazione!.... Direi allora: sono salva!

Non è così mamma che sono perduta!

— Orsù, non ti affliggere tanto.... Quante volte ci siamo credute perdute e il buon Dio ci ha salvate! Non so perchè piangi. Non so quello che hai. Qualunque cosa sia, non sarà mai come la perdita di tuo padre, come l'affissione dell'usciere, come la certezza che domani saremo senza pane e senza tetto.

No, cara le vere sventure le abbiamo già conosciute, ora ne siamo fuori. Ti rendi infelice, perchè non ragioni..... perchè..... forse pensi a cose a cui non devi pensare.

Genovieffa senza rispondere scuoteva il capo.

Ad un tratto la povera madre scorse la lettera sull'erba.

Si curvò e la prese. Coi suoi poveri occhi che appena vedevano, riuscì a leggere la grossa calligrafia di Yann.

— Questa lettera t'ha fatto pensare che uno di questi giorni la tua povera mamma scomparirà lasciandoti sola. E che nella lunga assenza di tuo marito, non avrai un piccolo essere da amare, da curare.

Ogni parola consolatrice, era un nuovo colpo portato sulla ferita.

— Mamma, taci, te ne scongiuro perchè ogni tua parola mi lacera il cuore.

— E tu credi che le tue lacrime i tuoi singhiozzi non lacerano il mio!

Non [illegible] che devi dire a tua madre la ragione del tuo dolore, qualunque essa sia? I dolori noti, precisi, non curvano le mie vecchie spalle..

Ma il segreto che sento in te, che forse ti ucciderà se tu lo tieni celato, non vedi mi fa morire prima di te!

Figlia cattiva, credi che si abbia il diritto di di aver dei segreti per la mamma?

Genovieffa si alzò, e molto sovraeccitata:

— Sì, — disse — avete ragione è meglio che vi racconti tutto, tanto non potrei nasconderlo a lungo.

— Che parole sono queste? disgraziata, temo di capire....

— Se temete di capire, vuol dire che avete già capito.

Ma la vecchia agirò il capo con incredulità.

— Non è possibile — diceva a sè stessa ad alta voce — la mia Genovieffa è onesta, perchè avrebbe dovuto tradire suo marito, dal momento che colui che ama è morto?

Ma la giovane mettendo le mani sulle spalle della madre pronunziò lentamente:

— Vi sono delle persone che si credono morte e che sono vive!

Indi, con voce strozzata che la madre indovinò più che non udisse:

— Lui è tornato! l'ho veduto nella nostra capanna, la notte che fui a Monthlèhon.

Che rivelazione per la povera madre!

Pure non poteva credere che sua figlia avesse commesso un fallo, doveva certo far confusione fra quanto era successo la notte a Montlèhon e gl'incubi del suo delirio.

Bisognava ricordarle la realtà come unico mezzo per ricondurla alla ragione.

Quindi accarezzando dolcemente le guancie della giovane, disse:

— Di una cosa son certa, ed è che mia figlia è onesta, che ha soffocato il suo cuore, ma non ha mancato alla promessa fatta ad un uomo leale.

— Il mio cuore è forte — esclamò Genovieffa, — ma il corpo è debole..... lo sapete mamma che vado soggetta a svenimenti pericolosi!....

— Ah povera figlia mia! povera figlia mia!

Le due donne ricaddero a sedere sulla panca, confondendo le loro lacrime i loro singhiozzi.

La vecchia fu la prima a riprendere coraggio.

— Vieni a letto, figliuola mia, cerca di riposare lasciami riflettere; domani potrò dirti di più.

Genovieffa sentì in quelle parole una tal forza d'amore, una tal potenza di volontà, che si rassicurò un poco.

L'indomani si trovò più calma meno febbricitante, e anche più abbattuta.

Ogni forza e ogni volontà parevano esserle sfuggite.

— Farò ciò che dirà mia madre — pensava l'infelice, mi rimetto in lei.

Per fortuna la vecchia aveva trovato nella necessità tesori di energia e seppe incoraggiarla e prepararla alle forti ed inevitabili risoluzioni.

— Sai che dovrai fare figliuola cara?

— Farò ciò che vorrete.

— Dovrai lasciare il paese, andare a Parigi dove cambierai nome.

Ti chiamerai Ivonne Bernard. Alle persone con cui avrai a che fare racconterai una storia che inventerò e accomoderò a mio piacere.

creduto di esporre, per quanto sommariamente, per precisare i termini della questione — i vivaci avversari dell'attuale regime della industria siderurgica vorranno riconoscere che le loro affermazioni, così generalizzate come furono esposte in questi ultimi tempi, non corrispondono alla realtà delle cose.

La Siderurgia è ben lungi dal fruire di condizioni di favore rispetto alle altre grandi industrie italiane! Il regime doganale a cui è sottoposta, presenta assai minore incidenza sul consumo, assai minore efficacia di tutela. Si può anzi affermare che la Siderurgia in Italia la quale — per l'abile e poderosa organizzazione degli altri Paesi produttori, intesa appunto ad elidere l'efficacia dei diritti di confine — non tragga quasi alcun frutto della protezione daziaria.

L'origine della rivoluzione cinese

Alcuni anni fa il Governo Cinese deliberò di nazionalizzare le ferrovie dell'Impero, ritirando le concessioni fatte agli stranieri per la costruzione di nuove linee, concessioni di cui già demmo cenno nel *Pop. Rom.* n. 276.

L'idea fu accolta dal paese con grande entusiasmo ed una sottoscrizione nazionale organizzata per attuare questo programma fruttò molti milioni che furono versati nelle casse del Tesoro. Ma passò del tempo, i milioni scomparvero; i lavori non furono nemmeno principiati.

Si fece un nuovo appello alla popolazione e nuovi fondi, sebbene con qualche maggiore stento, affluirono; ma presero la stessa strada dei precedenti: le tasche dei mandarini.

Il Governo centrale volle allora tornare alle concessioni straniere; ma gli abitanti della Tze Sciuan, che più delle altre provincie aveva contribuito ai versamenti, protestarono. Scoppiarono gravi disordini che bisognò reprimere violentemente.

Il Governo per rinforzare le guarnigioni nella Tze Sciuan sfornì di truppe la vicina provincia di Hupé; ma in questa provincia covava il fermento di ribellione non meno che nella Tze Sciuan, perchè anche lì è massimo lo sdegno contro la corruzione dei funzionari, corruzione che come spiegammo giorni addietro, pare sia cresciuta negli ultimi tempi, come se prevedendo un prossimo sfacelo dello Stato, tutti vogliano affrettarsi a realizzare gli ultimi guadagni.

L'Hupé come la Tze Sciuan erano state i centri d'azione dei rivoluzionari nell'ultima sollevazione di Canton.

Le tre città dell'Hupé: Han keu, Wu ciang ed Han Yang formano quasi una città sola; Han keu è una vasta città commerciale ed industriale di 800 mila abitanti; Wu ciang è la sede del Governo provinciale; Han Yang contiene uno dei maggiori arsenali dello Stato ed i ribelli vi hanno trovato le armi per distribuirle ad oltre 20.000 loro seguaci.

Il Governo per domarli ha ricorso al rimedio eroico di richiamare in servizio Yuan Sei kai con pieni poteri di trattare con gl'insorti e con larghe promesse di riforme liberali.

Sullo stato della lotta fra le truppe regolari e quelle degli insorti si hanno notizie contradditorie: dispacci di fonte governativa giunti a Londra accennano ad un accerchiamento degli insorti e a numerosi diserzioni di questi; dispacci del Governo repubblicano provvisorio affermano invece che gl'insorti si sarebbero impadroniti della stazione fluviale di Han keu dopo una grande vittoria.

Sapremo più tardi le notizie vere; ma se Yuan Sei kai, nominato viceré delle due provincie e comandante le truppe imperiali, supererà la gravissima crisi, acquisterà un'influenza straordinaria della quale potrà avvalersi per procedere ad una epurazione spietata dei corrotti funzionari dello Stato.

La convocazione del Parlamento annunciata per l'anno prossimo dovrà trovare una situazione già radicalmente trasformata.

G. B.

Esposizioni e Congressi

I Congresso di etnografia italiana.

La seduta è aperta sotto la presidenza del prof. De Gubernatis.

Per l'assenza del relatore si dà per letta la relazione del prof. Puini sugli *Usi funebri*.

L'avv. Raffaele Corso legge la sua relazione sui *riti nuziali*. Con un esame acuto e dotto dello stato delle ricerche sulle costumanze nuziali del nostro paese egli giunge alla conclusione che da noi, finora, si è trascurato l'esame delle feste di nozze così caratteristiche e significative e si augura che nel futuro si dia migliore indirizzo alle raccolte di usi e costumi, conducendole con sistema scientifico e si dia impulso a questi studi agevolando l'opera dei cultori perchè diventi degna del nuovo progresso della scienza etnografica.

A proposito della relazione del dott. Corso si accende viva discussione intorno all'indirizzo metodico degli studi di etnografia: discussione a cui partecipano i congressisti Loria, Pigorini, Zamponi, Palmarocchi e Polese.

Il prof. Pettazzoni vorrebbe si seguisse l'indirizzo sociologico; ma giustamente il prof. Bellucci fa notare che negli studii etnografici non si può mantenere sempre un dato metodo; e perciò è contrario a racchiudere, come è stato dal primo proposto in ordine del giorno, il pensiero del congresso intorno al metodo seguito nelle varie relazioni e alla metodologia da seguirsi nel futuro.

Dopo di che il prof. De Gubernatis dà la parola al can. Polese che con molta sapienza ed originalità riferisce intorno alle feste religiose in Italia.

E' necessario — egli afferma — che si circoscriva la prospettiva delle nostre ricerche entro quei soli limiti in cui vive ed opera quel popolo di cui si scruta e rinsalda l'animo. Questo metodo è il più pratico e vantaggioso a differenza della novellistica che scaturisce da fonti molteplici delle costumanze popolari giuridiche che furono assorbite e accettate e convalidate nella legislazione classica per l'introduzione di regole fisse: l'indagine della religiosità popolare deve spaziare in un campo più definito e ristretto. Ogni popolo presenta una caratteristica religione che è sua e si differenzia dalle altre pur collaterali e diffuse.

Su questa relazione applaudita fanno note ed osservazioni il prof. Pigorini, il prof. Novati e il dott. Paglioni.

VI Congresso delle Società economiche.

— (S) **Torino**, 21. Oggi nell'aula del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano, con l'intervento delle autorità delle notabilità e di numerosi congressisti è stato inaugurato il 6 Congresso delle Società economiche.

Dopo un discorso dell'on. Boselli il quale ha ricordato la missione delle società economiche ed ha espresso l'augurio che i lavori del Congresso riescano a far giungere i propri voti al Governo per ottenerne la effettuazione, il Sindaco di Torino, on. senatore Rossi ha rivolto ai congressisti il saluto della Città.

Sono state quindi lette le numerose adesioni inviate, fra le quali quelle del Presidente del Consiglio on. Giolitti e degli onorevoli Ministri Nitti, Facta e Calissano.

E' stato proclamato eletto Presidente l'on. Boselli; quindi il comm. Saccheris per la società promotrice della Industria nazionale ha pronunziato il discorso inaugurale.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, il Cardinale Gennari; l'Ambasciatore di Austria-Ungheria; e Mons. Conforti, Vescovo di Parma.

— Il Padre Luca di Maria SS. Procuratore Generale dei Carmelitani Scalzi è stato nominato Consultore della Congregazione dei Riti.

Ricevimento in Campidoglio. — Martedì alle 16 il Sindaco offrirà in Campidoglio un ricevimento in onore del Congresso di etonografia italiana e del Congresso per la Storia del Risorgimento italiano.

Una riforma al calendario civile. — La Società Generale tra i Nagozianti ed Industriali, rilevando la disformità che viene a verificarsi tra il calendario civile e quello ecclesiastico, in seguito alla nota soppressione di alcune feste di precetto, decretate dal Papa, si è rivolta al Presidente del Consiglio on. Giolitti, per invocare la sollecita presentazione di un progetto per la riforma della legge del 1874

La società dei Negozianti chiede che, tenendo fermo il concetto di ridurre al minimo le feste, si eliminino dal calendario civile tutte quelle che vi erano state incluse perchè solenni festività religiose di precetto, e che, avendo ora perduto tale carattere, non hanno più motivo di essere riconosciute dallo Stato.

Storia del Risorgimento. — Oggi alle ore 10, nella grande Aula di Castel Sant'Angelo, la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, presieduta dal sen. gen. Pedotti, inaugurerà il suo VI Congresso.

— Del Comitato ordinatore fanno parte l'on. Alberto Gerbaix de Sonnaz, l'on. Matteo Mazziotti, il comm. Marco Besso, il comm. Raffaello Giovagnoli, il comm. Vittorio Fiovini, il comm. Italo Baulich, il comm Decio Albini, il prof. Gaetano Cogo, il comm Vittore Ravà e il comm. Onorato Roux, come membri, il prof. Arturo Galanti come tesoriere, e l'ing. Andrea Maggiarotti, tenente colonnello, come segretario.

Nella seduta pomeridiana poi si procederà alla lettura della relazione morale e finanziaria della *Società Nazionale per la storia del risorgimento* e si darà principio ai lavori del Congresso con la lettura di una memoria del *prof. Ugo Orilia* dal titolo: *Una lettera di Giovanni Lanza sulla convenzione di settembre.*

Nella stessa seduta parleranno pure: il prof. *Adolfo Colombo* su *Rom nel Risorgimento in alcuni documenti inediti*; il prof. *Carlo Arnò* su: *Garibaldi al Varignano e Aspromontiani graziati*; *Weil C.* su: *Deux mots sur Général Bengani*; *e infine il prof. Francesco Guardione* tratterà della: *Questione romana dall'annessione del Mezzogiorno alla convenzione del* 1864.

Disposizioni per la leva. — Il Sindaco comunica: « Il Ministero della Guerra a modificazione della circolare in data 7 corrente n. 1231 (Direzione Generale Leva e truppa) comunica che alle reclute della classe 1891 potrà essere concesso il congedo provvisorio qualora vi abbiano titolo a senso dell'art. 6. ultimo capoverso della Legge 15 dicembre 1907 n. 765 e del Capo XIV delle Norme per la prima applicazione della Legge stessa quando cioè due fratelli consanguinei vengano a trovarsi contemporaneamente alle armi per fatto di leva.

Tale beneficio potrà pure concedersi alle reclute che abbiano sotto le armi nel R. Esercito un fratello richiamato della Classe 1888 in questo caso però la recluta non dovrà essere rimandata alla chiamata alle armi della classe 1892 ma avrà l'obbligo di presentarsi alle armi entro un mese dal congedamento del fratello della classe 1888.

Il congedo provvisorio non dovrà essere invece concesso a coloro che abbiano un fratello alle armi per istruzione sia come militare di 2 Categoria sia come militare di 1 categoria chiamato a compiere la sua istruzione con quelli di 2, in applicazione dell'art. 7 della legge 30 giugno 1910, n. 362 sulla ferma biennale nè a coloro che abbiano un frattelo appartenente alla cavalleria, che debba essere congedato il 20 dicembre p. v. come è ricordato al n. 1 (ultimo comma) della presente circolare.

Il Ministero determina infine che a partire dallo stesso giorno 25 ottobre volgente sia fatto luogo al rinvio in congedo illimitato dei richiamati della classe 1888 che abbiano un fratello pure richiamato della medesima classe.

Le famiglie designeranno quale dei due fratelli debba essere congedato.

Si avverte per ultimo che da tutti i licenziamenti e rinvii in congedo previsti dalla presente Circolare sono esclusi i militari appartenenti al Corpo di spedizione in Tripolitania facendo essi parte di truppe mobilitate.

Il Corteo storico. — Perchè il pubblico possa chiaramente comprendere tutto lo svolgimento del corteo seicentesco che si svolgerà oggi nel recinto della Mostra Etnografica, ne diamo qui il programma testuale, quale ci viene comunicato dalla Commissione esecutiva.

Lo spettacolo s'inizia coll'uscita dall'alto del Foro delle regioni del Corteo del Comune di Roma e della Sede Apostolica.

Questo corteo è composto di circa 300 personaggi che si dispongono nella grandiosa scalea del Foro delle Regioni in attesa degli ospiti illustri e comprende il Comandante delle Milizia conte Widmann preceduto da trombettieri della sua scorta e da due cavalieri; il gruppo del Comune di Roma con i Caporioni circondanti il Confaloniere vestito di tela d'oro e di amoerro rosso, i fedeli nei loro costumi caratteristici; i Trombettieri del Popolo Romano vestiti di seta gialla e casacche rosse collo Stemma di Roma sul petto; i due Maestri delle Strade; i due Maestri Giustizieri in toghe di velluto nero; i paggi che recano su ricche cuscini di velluto e oro le insegne del comando; il senatore di Roma, Monsignor Governatore e il Cardinale Barberini: poi il priore dei Caporioni; i tre Conservatori della Camera Urbana; l'Uditore e i Collaterali del Senatore in toga di velluto paonazzo. Il capitano delle Appellazioni e il Fiscale del Popolo Romano in toghe nere: il Protonotore della Camera Capitolina: i due cancellieri *Scriba Senatus* ed in ultimo Mazzieri, Caudatari, Gentiluomini a Palafrenieri del Cardinale.

Dopo che il Cardinale *Barberini* ed il *Senatore* di Roma hanno preso posto nel palco seicentesco costruito sull'alto della scalea salve, di artiglierie e di mortai accompagnate dal suono giocondo delle campane a festa annunziano l'approssimarsi dei cortei della Regina e del Principe Tommaso di Savoia.

Il corteo del *Principe Tommaso* formatosi nel Padiglione del *Piemonte* esce e percorrendo il viale tra il lago e il Padiglione s'incammina verso la Scalea del Foro delle Regioni.

Il Corteo della *Regina Maria Cristina di Svezia* composto di oltre 230 personaggi, formatosi nel Padiglione della Toscana percorre il viale tra il lago l'edificio delle scuole, avviandosi anch'esso verso la grande scalea del Foro delle Regioni.

Mentre i due cortei stanno per giungere nella spianata al piedi della Scalea il *Cardinale Barberini*, ed il Senatore di Roma, con parte dei loro seguiti discendono lentamente la Scalea stessa per recarsi a ricevere gli ospiti illustri: suonano tutte le Fanfare e le Musiche rullano i Tamburi mentre il Concerto delle Campane e gli spari dei Mortai annunciano l'avvenuto incontro.

Quindi tutti i vari cortei si fondono insieme disponendosi in una splendida e policromica parata d'onore lungo la grandiosa Scalea finchè questa viene ascesa dalla *Regina*, dal *Principe Tommaso di Savoia*, dal *Cardinale Barberini*, dal *Senatore di Roma* coi loro seguiti fino al Palco Reale, dove i personaggi sostano un momento.

« Dopo di essi si ritirano sull'alto del Piazzale del Foro delle Regioni seguiti a mano da tutti i loro seguiti, cavalieri magistrati e truppe.

Il Corteo riformatosi nell'interno del Foro delle Regioni, passando prima di tutto sotto le varie Tribune nel recinto del lago, sfila interamente lungo i viali dell'Esposizione, di maniera che tutto il pubblico che trovasi in Piazza d'Armi potrà ammirarlo a proprio agio.

In esso, in questa seconda sfilata saranno anche comprese le 4 grandiose Colubrine, la Berlina e la Portantina della Regina.

Terminato il giro della Mostra il Corteo farà ritorno nel recinto del Foro delle Regioni dove si scioglierà.

Le discipline numismatiche in Italia nell'ultimo cinquantennio. — Molto pubblico assistette ieri sera alla splendida conferenza che il prof. Serafino Ricci, tenne nella Sede della Associazione archeologica Romana.

Notammo fra i molti signori e i più noti cultori di munismatica il gen. Torre, il cav. Bassi, il prof. Ricchieri, il cap. Rossi, con signora, il prof. Rocchi, il prof. Schiaparelli, il prof. Feliciangeli, il cav. Bonfigli, il cav. Caucogni, l'avv. Piermartini, il march. Avignone, la signora Barasso, il prof. Stara Tedde e altri.

Presentato dal prof. Tambroni, presidente della Associazione il prof. Serafino Ricci, direttore del Medagliere Nazionale di Brera in Milano, esordisce affermando che vi è la scienza la quale merita la sua rivista cinquantenaria è precisamente la numismatica, la quale in quest'ultimo periodo ha affermato la sua vitalità italiana come scienza.

Fa una rapida analisi dei vari periodi del progresso numismatico in Italia distinguendone il primo di *formazione di grandi collezioni* con criteri archeologici il II periodo di *letteratura numismatica*, ispirati ai lavori classici del Borghesi, del Sistini, del Cavedoni, del Fabretti, e simili, il III periodo di *divulgazione numismatica* per mezzo di periodici e di manuali che fecero conoscere l'importanza scientifica della numismatica e della medaglistica in Italia; infine il IV periodo che è il contemporaneo, quello prettamente scientifico nel quale si condidera la numismatica e la medaglistica come scienza autonoma con propri fini e proprio metodo di insegnamento.

Per finire di quest'ultimo indirizzo è da desiderare che gli sforzi di valorosi privati autodidatti e l'esempio delle nazioni straniere convincano il Governo ed i Comuni a provvedere affinchè vi sia un medagliere Nazionale moderno, degno della tradizione numismatica italiana ed insegnamento di numismatica, almeno per incarico in qualche Università del regno, affinchè si preparino numismatici adatti a riordinare le pubbliche collezioni ed a pubblicarne cataloghi scientifici, che saranno ormai parte integrante del patrimonio storico ed artistico della nazione.

In questo caso Governo e privati devono seguire il mirabile esempio di energia offerto dal Sovrano e dal suo valente collaboratore il generale Ruggero che lanciando il volume *Nummorum italicorum* fra i dotti, mise le basi di un opera gigantesca che, quando sarà compiuta farà certamente onore alla scienza italiana

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Il tassametro. — A quanto si vocifera, sarebbe prossima l'abolizione del tassametro nelle vetture pubbliche.

Se la notizia è vera, per quanto sia strano che a Roma non possa funzionare un controllo che ha fatto e fa buona prova in altre città d'Italia e dell'estero, non saremo noi a dolercene.

Il pubblico, per la tariffa altissima e per gli scherzi che fa spesso il tassametro, si lamenta troppo e troppo a ragione per non desiderare una riforma qualunque.

Ma quello che in ogni cosa sarebbe desiderabile, si è che una buona volta si facesse finita con questa eterna questione delle vetture che non trova requie da anni e che tra Municipio, proprietari, e garzoni ha noiato il pubblico e l'inclita.

Nell'eterno rimaneggiamento delle tariffe, nel continuo contraddirsi dei regolamenti, la cittadinanza ha finito per non capire più nulla e per non andare più in vettura.

Ora, se in qualche modo ci si rimette le mani, sarebbe desiderabile che il Municipio facesse punto e basta con un regolamento logico e con una tariffa conveniente pei vetturini ed accettabile dal pubblico.

I superstiti di Villa Glori. — Si sono dati convegno in Roma, i pochi superstiti di Villa Glori, tra cui i senatori Tabacchi e Bassini ed il comm. Ferrari, prefetto di Ascoli Piceno.

L'Amministrazione comunale offrirà loro una colazione domani alle 12.30 al Castello dei Cesari.

Funerali e danze. — Ieri sera alla Casa del Popolo, alla presenza di un centinaio di persone del Gruppo comunista anarchico « Filippo Troya » che avevano portato con loro quattro bandiere fra le quali quella del Gruppo che per la prima volta compariva in pubblico, fu replicata la esilarante farsa « Funerali e danze » in occasione della commemorazione di Troya, « il valoroso martire di Zoverda ».

I funerali furono celebrati dal Forbicini, che fece le parti anche dell'avv. Merlino, assentatosi alla ultima ora per una malattia improvvisa — i maligni dicono, per paura di fischi, data la sua evoluzione — e dal solito Ceccarelli.

Del rito funebre abbastanza commosso, non vale la pena di parlare.

Le danze furono abbastanza animate, pèr quanto lacrimevoli, trattandosi di commemorare un martire.

Un " Gran Premio „ dell' Esposiz. di Torino — Siamo lieti d'apprendere che la Giuria dell'Esposizione Internazionale di Torino ha conferito alla ditta Silvio Meletti di Ascoli Piceno il *Gran Premio*, la massima onorificenza assegnata per la sua specialità *Anisetta Meletti*.

Ci rallegriamo con l'attivo industriale Silvio Meletti per la nuova onorificenza meritata, poichè il suo stabilimento è azienda che onora la regione Marchegiana.

Impiegati subalterni delle Banche. — Stamane alle 10 ant. nella sede in via S. Chiara 49, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria di questa categoria per la discussione e l'approvazione dello statuto.

A questa importante assemblea si pregano caldamente i soci e non soci di intervenire.

Il segretario avverte inoltre che si trova nella sede sociale il mercoledì e venerdì di ogni settimana dalla ore 21 alle 23 per la distribuzione delle tessere della Federazione Nazionale a quei soci che sono muniti di regolare ricevuta di pagamento.

Conferenza rimandata. — La conferenza di Vittorio Mariani « *Il fato di Tripoli e il fato Latino* » che doveva tenere ieri sera all'Esposizione Indipendenti, beneficio della Croce Rossa, è stata rimandata a sabato prossimo.

Dopo la conferenza Gino Calza dirà la canzone di Oltremare di Gabriele D'Annunzio.

Scuola Complementare pareggiata femminile E. Pimentel Fonseca. — Il 23 corr., avranno principio alle ore 10 le lezioni nella 2. e 3. complementare ed il 26 alle 9 le lezioni per la 1. complementare.

Escursioni a Nemi e M. Artemisio. — Le iscrizioni a questa interessante gita illustrata dal prof. Oddone si ricevono alla stazione di Termini fino all'ora della partenza che è alle 8 di stamani con ritorno alle 20, 35 di stasera. Preventivo L. 2,25 soci e L. 2.50 non soci compreso il viaggio in giardiniera riservata.

All' « Ennio Quirino Visconti ». — Licenziati nel R. Liceo:

Sezione A. — Bach Giovanni - De Luca Nicola - De Sanctis Giuseppe - Ferri Giulio - Mannucci Remo - Pedoia Primo - Pedoni Antonio - Perticucci Margherita - Sebastiani Albino - Tuccimei Ugo - Esterni - Besta Francesco - Bugarini Ranieri - Chiurazzi Guido - Cianciafara Filippo - Del Monaco Ugo - Dezza Giuseppe - Formilli Renato - Lepronti Federico.

Sezione B. — Giaquinto Marcello - Gualdi G.B. - Mingazzini Ermanno - Muston Aldo - Paganelli Mario - Pantaleoni Giuseppe - Pastore Enrico - Paltronieri Giuseppe - Rappagliosi Pietro - Sinibaldi Giuseppe - Strocchi Carlo - Esterni - Pericoli Nicola Prampolini Alessandro - Scifoni Vincenzo - L'Offa Vito

Licenziati nel Regio Ginnasio. — Sezione A. — Calisse Alberto - Ciaffi Angelo - Fongoli Alfredo - Poce Ermanno - Ponzi Giulio - Esterni - Bonfili Renato - D'Ambrogi Francesco - De Concini Luigi.

Sezione B — Bottaliga Mario - Capparoni Gaspare Corsi Fernando - De Benedictis Francesco - Dini Eugenio - Dottarelli Mario - Jaconianni Vincenzo - Jori Goffredo - Della Seta Renato - Mannucci Muzio - Magnoni Vincenzo - Marchesi Goffredo - Pedoni Galliano - Rappagliosi Giuseppe - Rivalta Ravul.

Esterni — Giannini Clemente - Martani Basnano - Martini Nicola - Masini Virgilio - Minneci Michele.

Sezione C. — Cherubini Fausto - Felici Girolamo - Firrao Filippo - Malcangi Carlo - Maselli Ercole - Esterni - Piccioni Carlotta - Pomelli Benedetto - Salvotti Angelo - Sateriale Gaetano - Tomasi Giuseppe.

Piccola Cronaca

Telefoni: Redazione N. [illegible] – Amministr. [illegible]

Cadaveri rinvenuti. — Alle 8 di ieri, alcuni pescatori, nelle acque del Tevere, località Gardigna, rinvennero il cadavere di un uomo sconosciuto.

Alle 14.30 poi il barcaiuolo, Ferdinando De Nicola di a. 39, da Roma, nell'attraversare il Tevere a Ripa Grande rinvenne il cadavere di un individuo vestito di nero, dell'apparente età di anni 35.

Si fanno indagini per identificare i due cadaveri.

Per errore. — In v. Nomentana 71, certa Tirrena Bulgarini di a. 25 bevve verso le 23, per errore, una soluzione velenosa che non ha saputo precisare, trovata in un bicchiere.

Colta da dolori si fece accompagnare al Policlinico dove la trattennero in osservazione.

Tentato suicidio. — Amalia Trotti di a. 18 abitante in v. Nizza 66, lavandaia, per il dispiacere di aver questionato con la madre, tentò suicidarsi ingoiando della varecchina.

Al Policlinico giudizio riservato.

Coltellate anonime. — Ieri sera andò a farsi medicare al Policlinico certo Filippo Quattrini di a. 16 che raccontò di avere questionato in P.zza Pr. di Napoli con un giovanotto sconosciuto che lo aveva colpito con due coltellate.

I sanitari non si pronunciarono sulla entità delle ferite.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per improvvisa indisposizione del tenore Augusto Scampini, la prima rappresentazione della *Saffo* — che doveva aver luogo ieri sera — è tata rinviata a giovedì.

— Oggi unico spettacolo diurno a prezzi popolari e con ingresso gratuito ai bambini accompagnati Si darà *Mefistofele*.

Valle. — Anche ieri sera pubblico numeroso e applausi calorosi e frequenti.

— Oggi due rappresentazioni: *Frivuet* di giorno e *La Zebra* di sera.

Domani grande spettacolo a beneficio della Società di Previdenza e Casa di Riposo degli artisti drammatici.

Il programma è oltremodo interessante ed ha fatto si che il teatro è già quasi tutto prenotato.

Al *Giuramento d'Orazio*, scherzo comico in un atto, seguiranno delle romanze cantate nientemeno che da Francesco Marconi, che sarà accompagnato al piano dal maestro Cimara.

La medicina di una ragazza malata di P. Ferrari, sarà recitata da Lyda Borelli, Dina Galli, Ruggero Ruggeri, Amerigo Guasti, Stanislao Ciarli. Chiuderà il programma quel prodigio di rapidità di trasformazioni che è il *Relampago* eseguito da Leopoldo Fregoli.

— Martedì una novità: *La boniche* di Moreau e Lonal.

Nazionale. — Oggi due spettacoli: *I saltimbanchi* di giorno e *Il Conte di Lussemburgo* di sera.

— Mercoledì spettacolo in onore di Carmen Mariani con *Primavera scapigliata*.

Quirino. — Molto concorso di pubblico ieri per lo spettacolo in onore del baritono Valentino Giorda col *Barbiere di Siviglia*, che ebbe le solite liete accoglienze e fruttò applausi a tutti gli esecutori.

Dopo il 2. atto dell'opera il seratante cantò colla signorina Isabella De Frate il duetto dell'opera *L' Educande di Sorrento* festeggiatissimo dal pubblico. Gli furono offerti vari doni.

— Oggi due rappresentazioni nella diurna *Norma* protagonista Ines De Frate; nella serale *Cavalleria rusticana e Pagliacci*.

Lunedì serata di onore del tenore Giacomo Eliseo con la *Sonnambula*.

Adriano. — Teatro affollatissimo anche ieri sera e le solite festosissime accoglienze all'uomo-lampo.

— Oggi Fregoli darà le due ultime rappresentazioni, con grandi spettacoli alle 17,30 ed alle 21.

***

Per l'autunno si annunzia una interessante stagione lirica, che si svolgerà sotto gli auspici del « Comitato Esecutivo per le feste commemorative del 1911 ».

Il repertorio comprenderà *Tosca*, *M.me Butterfly*, *La dubarry* del maestro Camusi, *Venezia* di R. Storti e un'altra opera da destinarsi.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il maestro Giacomo Armani.

« La fuga della signora Caramon » e « Dicotomia » all'Apollo.

Delle due novità che la Compagnia Ruggeri ha voluto farci ascoltare ieri sera, sapevamo ch'esse avevan fatto correre brividi di raccapriccio nel pubblico del teatro del *Grand Guignol* di Parigi

Il nostro pubblico invece — accorso molto numeroso ed elegante — ha cercato, per quanto gli era possibile, di prender la cosa a scherzo, ed è passato dal risentimento, di cui in principio s'era animato, alle risa.

E non ha avuto torto: Il manifesto aveva avvertito che si trattava di *Grand Guignol*, ma per quanto si metta la buona volontà possibile a rendersi ultrasensibili, non si riesce, non diciamo a riempirsi la anima d'orrore — come gli autori dei due drammi vorrebbero; — ma nemmeno a riscaldarsi un tantino, malgrado il cadavere della *signora Caramon* mutilato e rinchiuso in una cassa forte, malgrado il cinismo di certi medici francesi che fanno operare, uccidendola, una ricca signora, per riscuotere la metà del forte onorario che essi fanno percepire al professore chirurgo; malgrado i camici lordi di sangue vermi-

---

A Parigi potrai dare alla luce la tua creatura e rimanere fino al ritorno di Yann.

— Ah!

— Nel frattempo il piccino crescerà, avrai la gioia di vederlo sorridere.

— Mi promettete la felicità.

— Di breve durata, perchè tu dovrai esser qui prima che torni Yann, e dovrai esservi sola.

— E il bambino?

— Cara mia, lo consegnerai alla pubblica assistenza.

— Mai, mai! — fu il grido sfuggito dal cuore di Genovieffa.

— Eppure, figliuola, non puoi mettere alla disperazione il povero Yann, spingerlo forse al suicidio.

— Posso tutto, per conservare mio figlio.

— E come lo nutrirai se Yann si uccide o ti abbandona? Non puoi amare tuo figlio alla cieca, ucciderlo perchè l'ami.

— Mamma, mi dici cose orrende.

— Del resto i piccoli sono curati bene agli Innocenti.

— Ma non hanno la loro mamma.

— E non sarà per sempre, lo riprenderai....

Questa volta aveva trovato l'argomento buono.

Genovieffa si attaccò a questa speranza come su di una preda apparsale bruscamente.

— Lo riprenderò..... Quando?..... come.... in che modo?

— C'è tempo a pensarvi.

— Pure.

— Non bisogna agire a caso. Dovremo organizzare in modo che Yann non abbia alcun sospetto

— E' impossibile.

— Non dire così. Ci vuol molto tempo e molta riflessione. Dovremo studiare un piano, prevedere tutte le difficoltà e il modo di trionfare. Ci vorrà molta pazienza.

— Siete certa che riusciremo?

— Sì.

— E intanto non mi dite come.

— Intravedo il mezzo. Di qui allora le cose saranno mutate. Le circostanze ci ispireranno.

— Dite almeno ciò che vedete.

— Inventerai che ti annoi senza figli. Domanderai a Yann che ti faccia adottare un orfano..

— Perchè non subito? Sarebbe l'unico modo di non separarsi dal povero innocente.

— No figliuola, Adesso tuo marito potrebbe avere dei sospetti.

— Non credo,. E' tanto fiducioso.

Da'ltra parte, come supporrebbe che Pietro sia vivo?... quando è convinto di averlo visto morente? Come dubiterebbe che Pietro fosse nascosto in una grotta, vicino alla cascata mentre crede sia caduto, stritolato, annegato portato via, dai flutti?

No, mamma Yann non può aver sospetti - non c'è pericolo. Gli scriverò che voglio adottare un bambino, ed egli mi darà tutte le autorizzazioni possibili.

— No.

— Sì, mamma, perchè non sa rifiutarmi nulla

— Questo te lo rifiuterà.

— Come! e lo avete detto voi stessa.

— Ho detto: poi, non adesso.

— Che differenza c'è?

— Una grandissima: l'impossibilità. Credi tu che un uomo sia disposto ad adottare un bambino estraneo finchè spera averne uno suo?

— Allora? Yann spererà sempre.

— Non sempre, insomma vedremo, ci vuol tempo e pazienza.

A poco a poco Genovieffa cedeva al parere della madre.

Finalmente un giorno questa disse:

E' giunto il momento che tu vada a Parigi.

Addoloratissime le due donne si gettarono l'una nella braccia dell'altra pensando alla separazione, che imponeva loro la sventura.

Verso gli ultimi tempi la vecchia aveva parlato con le vicine, della necessità in cui si trovava di far cambiar aria a Genovieffa. A quest'uopo aveva anche parlato d'una zia che abitava nelle vicinanze di Rennes. Poi si era saputo che la zia reclamava la nipote, quindi nessuna meraviglia che una bella mattina Genovieffa partisse per Rennes. E nessuno pensò che la via di Rennes era anche quella di Parigi.

D'altra parte chi poteva mai supporre la verità? Chi poteva immaginare che la dolce e languida Genovieffa avesse qualcosa da nascondere.?

VII

Primi giorni d'esilio.

Nella via della Macelleria, che è abbastanza larga, costeggiata, da una parte dai fabbricati tetri dell'annesso Hotel Dieu, si apre una stradicciuola stretta, triste, deserta, che sbocca in via Galande. La stradina si chiama, via San Giuliano. Dalla parte di via Galande essa termina con alte e sordide case di antica costruzione. L'uscita di una di queste case dà nella corte stessa della chiesa di San Giuliano. Fu là che Genovieffa, dopo aver passato la notte in un albergo vicino alla stazione Montparnasse, venne a cadere, stanca di errare in quella grande città che non conosceva.

Subito la faccia della portiera, il cui casotto era nascosto in un canto umido in fondo al corridoio, le piacque la incoraggiò, calmò i suoi terrori.

— Avete una camera da affittare signora? domandò con dolcezza la giovane.

— Sì bambina, rispose affabilmente, la comunicativa portinaia.

« Una camera, intendiamoci, non molto grande, dove volendo si può stare in due... giacchè suppongo non siate sola...

Ma tosto impressionata dagli occhioni di Genovieffa, dal suo profumo di onestà e di dignità, come presa da subitanea vergogna mutò tono.

— Volete vedere la camera?

— Sì, signora, se non vi disturba.

— Allora, salite, pure, esclamò la grassa portinaia prendo le chiavi e vi seguo.

— Salite ancora, è la via del Paradiso.

Finalmente, raggiungendo Genovieffa al quinto piano, ella si fermò davanti ad una porta che aprì.

— Ecco — disse tirandosi da parte — vi è luce, è grazioso, e la vista è magnifica.

La moglie di Yann si avvicinò alla finestra e rimase incantata, com'era bello!

Dal disopra dei tetti di San Giuliano si scorgeva una parte della Senna ingombra di bastimenti come un minuscolo porto.

La posizione armoniosa di Notre Dame era ammirevole.

Due lagrime le sgorgarono sotto le palpebre, pensando a Yann e a sua madre.

— E' vero, è carina — volgendosi alla signora Boulet (così si chiamava la compiacente portinaia — la camera mi piace ed io l'affitto.

— Non l'avete neppur guardata — disse con un certo dispetto la donna, che amava far valere tutti i vantaggi della sua mercanzia.

— Ecco, supponiamo: mettete qui il vostro letto, là un cassettone, non troppo grande; vicino una sedia, il fornellino davanti alla finestra.

Genovieffa riflettè:

— Bisogna che mi rimanga un po' di posto per il mio telaio...

— Ah! lavorate!... Mi fa piacere così c'intenderemo.

E la fisonomia della Boulet si faceva sempre più benevola.

— Forse volete vivere col vostro mestiere di trinaia? E' difficile!

glie, le minacce a mano armata, le grida, i singhiozzi; malgrado tutto.

Perchè tutto è artificioso e banale, lontano mille miglia, non solo dalla realtà, ma addirittura dalla parvenza di essa.

E si noti che l'esecuzione è stata veramente ottima sotto tutti gli aspetti: il Ruggeri, il Ferrero, il Bonafini e la Manzini specialmente, hanno recitato col maggior impegno.

Anche la messa in scena è stata accuratissima.

La fine d'ogni atto è stata accolta da qualche applauso rivolto esclusivamente agli esecutori e da molti sordi rumori.

— Oggi due spettacoli: *Zazà* alle 17.30 e *Il gusto del vizio* alle 21.

Domani *La zia di Carlo* e quanto prima spettacolo in onore di Lyda Borelli con *Amanti*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 17.30.

Valle. — *Friquet*, ore 17.30 e *La Zebra*, ore 21.

Nazionale. — *I saltimbanchi*, ore 17.30; *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.

Quirino. — *Norma*, ore 17.30; *Cavalleria rusticana e Pagliacci*, ore 21.

Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 17.30 e ore 21.

Apollo. — *Zazà*, ore 17.30; *Il gusto del vizio*, ore 21.

Manzoni. — *Messalina*, ore 17.30; *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21.

Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

Dalla Tripolitania

Le notizie giunte ieri sull'esito del combattimento di Bengasi sono confortanti sotto due punti di vista: il primo, che le nostre truppe con un'abile mossa tattica si sono impossessate di Bengasi: il secondo che le perdite dei nostri nei combattimenti e assalti precedenti sono molto relative in confronto alle voci esagerate messe in giro con la solita leggerezza nei primi momenti.

(S) TRIPOLI, 21. Ieri è corsa la voce di un nuovo attacco dei turchi alle nostre posizioni. Tale voce non ha ombra di fondamento. Regna la massima tranquillità.

Circa quattrocento prigionieri di guerra sono stati imbarcati sul piroscafo *Nilo*, diretti a Napoli.

Alcuni indigeni che hanno compiuto atti ostili alle nostre pattuglie sono stati arrestati.

Il bombardamento di Homs non ha cagionato vittime fra gli abitanti. La bandiera nazionale è stata issata sulla cittadella, salutata con salve di artiglieria.

Continua lo sbarco delle truppe.

La presa di Bengasi
Il numero dei morti e feriti

La *Stefani* comunica in data del 21:

Un radiotelegramma giunto stasera dal generale Briccola, comandante il corpo di spedizione in Cirenaica, reca le seguenti notizie:

A Bengasi, nella notte dal 19 al 20 le nostre truppe sono state molestate da frequenti attacchi dei beduini.

La città è stata occupata la mattina del 20.

Nel pomeriggio è stato respinto un attacco dei beduini contro la fronte del villaggio Sabri.

Le truppe sbarcate sono ora raccolte intorno a Bengasi, avendo lasciato la spiaggia Giuliana, dove avvenne lo sbarco delle truppe.

Lo sbarco dei materiali venne effettuato nel porto di Bengasi.

Sembra che il giorno 19 le forze del nemico ascendessero a non meno di duemila beduini, oltre ad una parte delle truppe turche.

Il resto delle truppe con dodici pezzi di artiglieria si crede che si fosse ritirato verso l'altipiano.

Le perdite del nemico si calcolano in non meno di duecento morti ed un rilevante numero di feriti.

Le nostre truppe di terra ebbero sette ufficiali feriti; un sott'ufficiale e due caporali morti; tredici soldati morti e cinquanta quattro feriti.

Le perdite subite dalla marina, sono state indicate nel comunicato di stamane.

Le rispettive famiglie ebbero già partecipazione a cura del Ministero della guerra; perciò quelle che non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione debbono essere tranquille circa la sorte dei loro cari in questo combattimento.

Nonostante i disagi sofferti, lo spirito della truppa si mantiene elevatissimo; le condizioni sanitarie sono ottime.

Gli on. Nitti e Falcioni a Novara.

(S) **Novara,** 21. Nel pomeriggio sono giunti il Ministro on. Nitti ed il Sottosegretario di Stato on. Falcioni ossequiati alla stazione dalle autorità politiche ed amministrative, dagli on. deputati Molina, Giulietti e Bernini e dall'on. senatore Ricci.

Essi hanno visitato l'Istituto Professionale Omar, lo stabilimento cartografico De Agostini e la Banca Popolare ed hanno presenziato l'inaugurazione della nuova Scuola tecnica *Galileo Ferraris*, la premiazione degli alunni ed il conferimento della medaglia d'argento al valore civile al giovanetto tredicenne Lupo Gioacchino, che il 12 giugno 1910 salvò con pericolo della propria vita dalle acque del Canale Sella la sorellina di venti mesi.

All'inaugurazione della scuola ha pronunziato il discorso inaugurale l'assessore per l'istruzione, avv. Conte, vivamente applaudito.

Pure applauditi hanno parlato il Sindaco comm. Carnevale ed il prof. Spagnotti.

Seguì un banchetto offerto dal Municipio in onore degli ospiti.

Stasera al Teatro Coccia ha luogo una rappresentazione di gala con l'opera *Bohème*.

Ministero Interno.
Per i comuni.

In seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio comunale di Rogliano, in provincia di Cosenza, e nominato R. Commissario il dott. Marcello Bartolotta, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.
Confine tra Egitto e Tripolitania

(S) **Londra,** 21. — L'*Agenzia Reuter* dice: I governi inglese ed italiano hanno esaminato la questione del limite del blocco italiano sul litorale della Tripolitania. Si assicura che l'Italia limiterà il blocco della Tripolitania in modo da non comprendervi il territorio egiziano.

Ministero Guerra.
Stato Maggior generale dell'esercito.

M. generale Beccaria-Incisa cav. Ferdinando, comandante artiglieria campagna Torino, collocato in posizione ausiliaria:

M. generale Dogliotti cav. Eugenio, addetto comando generale arma reali carabinieri nominato ufficiale mauriziano.

Ministero Lavori Pubblici.
Nel personale dell'Amministrazione.

In applicazione dei provvedimenti votati dal Parlamento per assicurare il normale funzionamento di alcuni più importanti servizi del Ministero, sono stati recentemente indetti dall'on. Sacchi due concorsi, uno di 10 posti di segretari amministrativi di 4ª classe ed un altro di 4 posti di ragionieri nell'amministrazione centrale.

L'on: Sacchi ha inoltre bandito un concorso a 15 posti di ingegnere allievo del Genio Civile ed altro a 12 posti di ispettore nel ruolo di vigilanza dell'Ufficio Speciale delle ferrovie. Il personale che dovrà essere assunto in seguito a tali concorsi sarà destinato agli Uffici del Genio Civile del Mezzogiorno e di Sicilia, ove più ferve il vasto e complesso lavoro di applicazione delle varie leggi speciali, ed ai Circoli ferroviari di Ispezione che l'on: Sacchi ha istituiti a Bari ed a Catanzaro, per la vigilanza sulla costruzione delle linee ferroviarie di Basilicata e Calabria concesse - come è noto - alla industria privata.

INFORMAZIONI ESTERE

Le nozze dell'Arciduca Carlo Francesco d'Austria.

(S) **Vienna,** 21. — Nel Castello di Schwarzan, stamane alle 11 Monsignor Bisleti, maggiordomo di S. S. ha unito in matrimonio l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la Principessa Zita di Borbone.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatore, il Re di Sassonia, l'Arciduca Francesco Ferdinando colla consorte e numerosi Principi.

(S) **Vienna,** 21 - Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici, nei quali salutano le nozze dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e della Principessa Zita di Borbone ed augurano alla giovane ed augusta coppia un lieto avvenire.

I giornali elogiano le virtù della sposa e dello sposo e rilevano che i popoli della monarchia prendono sinceramente parte a questa fausta solennità della Casa Imperiale ed uniscono i loro più cordiali auguri con quelli dei parenti degli sposi.

(S) **Schwarzau,** 21 — Dopo il matrimonio gli invitati hanno presentato le loro felicitazioni agli sposi.

Quindi ha avuto luogo un pranzo, durante il quale l'Imperatore ha bevuto alla salute della nuova coppia.

(S) **Schwarzau,** 21. — L'Imperatore che alle 9.50 antimeridiane accompagnato dall'aiutante generale conte Paar con treno speciale di corte era partito dalla stazione di Hetzendorf, è arrivato alle 10.45 antimeridiane accolto con calorose dimostrazioni dalla popolazione alla stazione di Sant'Egidio ove hanno ossequiato l'Imperatore i borgomastri rurali del distretto. Erano presenti gli studenti con a capo i loro professori.

L'Imperatore, disceso dal treno, ha ascoltato il rapporto del capitano distrettuale e il discorso di saluto del borgomastro, al quale ha risposto con brevi parole.

Quindi, fra vive acclamazioni, l'Imperatore è partito nella sua automobile per Schwarzau.

La popolazione di tutti i circondarii accorsa in gran massa ha acclamato l'Imperatore lungo tutto il percorso. Alle 11 in punto l'automobile imperiale si è fermato dinanzi alla porta del castello.

All'arrivo dell'Imperatore è stato issato sul castello lo stendardo imperiale.

Alla porta del castello i membri della famiglia Borbone attendevano l'Imperatore, il quale, dopo cordiali saluti, è entrato nel castello, salutato dalla coppia nuziale e dagli invitati alle nozze.

Quindi si è formato il corteo nuziale, con a capo l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, in divisa di capitano di cavalleria, condotto dall'Imperatore che vestiva la divisa di maresciallo di campo e dall'arciduca Carlo Giuseppe.

Seguiva la sposa; a destra di essa erano il Principe Don Jaime, duca di Madrid e a sinistra la madre della sposa Duchessa Maria Antonia di Parma.

Venivano poscia il Re di Sassonia Ferdinando Augusto e l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando; seguivano i dignitari della Corte.

La sposa vestiva un elegantissimo abito il cui lungo strascico era ornato di gigli dei Borbone ricamati di argento massiccio. Sul capo la sposa portava un diadema di brillanti, dono dell'Imperatore sotto di esso una piccola ghirlanda di mirto da cui pendeva il velo nuziale di trina di Bruxelles. Sulla vita del vestito vi erano guarnizioni di vecchi merletti che la Regina del Portogallo, nonna della sposa, aveva portato sulla sua veste nuziale.

Il Corteo ha proceduto per la cappella.

Al piccolo altare, ricoperto di pizzi preziosi, era disposto un gruppo di piante e fiori rari; a sinistra dell'altare era stato posto per l'Imperatore un inginocchiatoio ricoperto in damasco con frange d'oro.

Prima che il corteo arrivasse alla cappella vi erano già riuniti gli altri Principi e tutti gli invitati.

L'atto nuziale è stato celebrato dietro incarico e a nome del Pontefice dal maggiordomo mons. Bisleti che è legato altresì da intima amicizia colla famiglia della sposa.

Il prelato era assistito dallo zio della Principessa Zita il Principe Massimiliano di Sassonia.

Per incarico del Papa mons. Bisleti ha tenuto il discorso nuziale agli sposi esprimendo il caldo augurio di felicità del Papa per l'augusta coppia nuziale e dicendo quindi che il Papa implora la divina provvidenza, tutta la felicità e tutte le benedizioni per l'unione oggi compiuta.

(S) **Schwarzau,** 21. — Alla fine della colazione l'Imperatore Francesco Giuseppe ha rivolto un brindisi agli sposi dicendo: Lo sposalizio che oggi ci allieta e che vi ha tutti qui riuniti mi riempie di grande gioia. Esprimo la mia grande soddisfazione all'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe che ha scelto la Principessa Zita di Parma a compagna della sua vita. Mi congratulo con lui per la scelta fatta dal suo cuore e saluto con gioia l'Arciduchessa Zita che entra oggi nella mia Casa.

L'Imperatore ha ringraziato quindi la Duchessa madre della Principessa Zita per il consenso dato alla unione di questi cuori e per la ospitalità fattagli, ed ha terminato rivolgendo caldi auguri di felicità agli sposi.

La musica del 67 fanteria ha suonato l'inno austriaco. Dopo la colazione l'Imperatore ha tenuto circolo quindi si è recato in automobile alla stazione di Sant'Egydi donde ha proseguito per Vienna con treno speciale.

Il Re di Sassonia coi suoi figli è ripartito per Vienna in automobile.

L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la sua sposa, Arciduchessa Zita è partito per Warthols, presso Reichenau.

Sono giunti oggi al Castello numerosissimi dispacci di felicitazione e di augurio fra cui quelli di tutti i Sovrani e Capi di Stato esteri.

L'Arciduca Carlo Francesco ha inviato al Papa un telegramma di vivo ringraziamento per la benedizione apostolica e pel regalo di nozze inviatogli.

Un grande incendio a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli,** 21. Un grave incendio infierisce da stasera alle 6 a Stambul.

L'incendio è scoppiato contemporaneamente nel quartiere di Bayezid, in prossimità dei Ministeri della Guerra e delle Finanze e nel quartiere di Kumapu sulla riva del Mar di Marmara.

Parecchie centinaia di case sarebbero già distrutte.

Nei Balcani

Atene, 21 — L'*Agenzia di Atene* ha da Costantinopoli: Numerose proteste giungono per telegrafo alla Porta ed al Patriarcato da Grevena, Siatista, Monastir, Elassona, Salonicco ed altre città della Macedonia, circa l'assassinio e la raccapricciante mutilazione del metropolita di Grevena, perpetrati, secondo le ultimi informazioni, da una banda turco-rumena.

Le popolazioni si sollevano con indignazione contro questo abbominevole delitto e minacciano di chiudere le chiese e le scuole e di proclamare la Chiesa ortodossa in istato di persecuzione, se la Porta non prende energiche misure per porre fine all'esistenza delle bande di briganti.

(S) **Atene,** 21. Si ha da Costantinopoli: Da fonte turca da Monastir si conferma la notizia che il metropolita greco di Grevena ed il suo seguito sieno stati uccisi e mutilati da una banda turco-rumena. Si afferma con insistenza a Monastir la connivenza all'eccidio del capitano dell'esercito turco Bekir Effendi giovane turco e personaggio ben noto nella regione di Grevena come assoldato della propaganda rumena.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Han-Keu,** 21. — I ribelli avevano costretto mercoldì scorso le truppe imperiali a ripiegare sul loro campo ad oltre tre miglia da Han-Keu.

Le cannoniere imperiali avevano cannoneggiato gl'insorti nel pomeriggio, ma il loro tiro era mal diretto. Verso le 4 esse si misero ad incrociare il fiume ad una certa distanza dal campo di battaglia. Presero per obbiettivo un cannone di campagna dei ribelli, ma non riuscirono a ridurlo al silenzio.

Avendo i repubblicani ricevuti rinforzi durante la notte, si stabilirono in una forte posizione. Cinquemila repubblicani si avanzarono fino a breve distanza dal campo degli imperiali, avendo cura di profittare delle accidentalità del terreno ed incendiarono centinaia di capanne, temendo che i tiragliatori imperiali vi fossero imboscati.

La resistenza degli imperiali fu debole. Gli artiglieri spararono bensì qualche colpo di cannone, ma senza colpire alcuno.

Alcuni giornalisti inglesi che assistevano alle operazioni sopra un battello furono fatti sbarcare in prossimità del campo degli imperiali e trovarono il campo abbandonato.

La linea dei tiragliatori repubblicani si avvicinava. Sospettando una astuzia di guerra i soldati si misero a crivellare il campo di colpi di fucile. I giornalisti inglesi agitarono i loro fazzoletti.

I repubblicani si avanzarono e trovando il campo abbandonato emisero grida di gioia. Essi si impadronirono di sei furgoni per bagagli e delle munizioni, poi cominciarono a trincerarsi.

Gli imperiali sarebbero a sette miglia lontani. Essi attendono rinforzi. Le cannoniere imperiali hanno disceso il fiume.

(S) **Shanghai,** 21. — Contrariamente alle voci allarmanti, tutto è calmo per il momento a Kiai-Kiau ad Han-Kin, a Ou-Ou, a Han-King, a Son-Tchiau ed a Hau-Tchau. Tuttavia una folla di persone si dirige verso Shanghai.

Causa delle maggiori preoccupazioni è la scarsità generale di specie metallica. Da ogni parte si domanda moneta in cambio dei migliori valori fiduciari.

Parecchie banche indigene di Shanghai hanno sospeso i loro pagamenti. Tuttavia il Governo ha fatto inviare a Han-King alla banca ufficiale tre milioni di nuove monete che hanno rimediato parzialmente alle difficoltà monetarie.

Nondimeno gli affari subiscono un ristagno. La crisi generale è inevitabile ed imminente se i negoziati fra i banchieri e le grandi case commerciali non giungono alla adozione di convenienti misure.

(S) **Pechino,** 21. — Il Ministro della Guerra Kiuo-Chang ha stabilito temporaneamente il suo quartiere a Sin-Yan-Tou prima di avanzarsi verso il sud.

In un rapporto pubblicato dalla *Gazzetta Imperiale* Kiou-Chang non parla del combattimento di mercoldì. Egli dichiara che, forte di 22 reggimenti, arrivò alla stazione di Han-Keu e per due volte subì attacchi che respinse, facendo tre prigionieri.

Gli emissari riferiscono che i ribelli si dispongono a difendere Wou-Chang e Han-Keu ma i disertori sono numerosi.

Kiuo-Chang aggiunge che pubblicherà proclami, promettendo di concedere l'amnistia e di accogliere i soldati ribelli che capitolassero, rendendo le armi.

Egli procederà verso il sud dopo l'arrivo della quarta divisione da Sin-Yang-Tou.

Un editto sanziona le sue proposte ed esprime la speranza che il Ministro reprimerà le rivolte senza ritardi.

Un altro editto deplora la sorte delle persone colpite dalla siccità e dalla ribellione e dà ordine a Yuan-Shi-Kai di distribuire 20 mila *taels* prelevati sul tesoro della defunta Imperatrice madre.

(S) **Londra,** 21. — Un dispaccio da Pechino al *Daily Mail* annunzia che i fili telegrafici sono stati tagliati a 70 miglia a nord di Han Keu. Sembra che gli insorti vogliano circondare le forze imperiali, che comprendono circa duemila soldati, per occupare Kwang-Chou.

Se tale movimento riesce, i ribelli occuperebbero i colli e le montagne e chiuderebbero agli imperiali il passaggio sulla ferrovia di Pechino.

Il Governo ha deciso l'invio di 25.000 uomini ad Han-keu.

***

(S) **New-Jork,** 21. — Un dispaccio da Washington al *New Yorck Herald* annunzia che il contrammiraglio Mardock ha ricevuto ordine di partire da Manilla sull'avviso *Raimbow* per Han-Keu. Seguirà la nave *Saratoga*.

(S) **Pechino,** 21. (n dispaccio qui ricevuto dice che lo *yamen* del Viceré a Tsi-nan-fou, a circa 170 miglia al sud di Tien-Tsin, è stato incendiato.

Le missioni americane della Provincia del Tchi-Li sono state avvertite da alcuni studenti che domani avverrebbe una rivolta presso Pekino. Simili avvertimenti erano pervenuti ai missionari di Wu-Chang prima che scoppiasse la rivolta in quella città.

Notizie consolari da It-Chang, che è rimasta isolata per qualche giorno, confermano la voce che la città è nelle mani dei rivoluzionari.

(S) **Parigi,** 21. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pechino:

In una riunione tenuta dai diplomatici esteri sono stati esaminati gli impegni finanziari della Cina di fronte all'estero. La Cina ha domandato il permesso di aggiornare il pagamento delle annualità per le indennità di guerra e di concludere un prestito. Si comincia a dubitare che Yang shi-kai accetti le funzioni di capo dell'Alta Camera alle quali è stato elevato.

Si hanno motivi per credere che notizie più gravi di quelle della disfatta delle truppe imperiali ad Han-keu sarebbero giunte a Pechino.

Continua a circolare la voce che la nave ammiraglia *Scha-Thes-Tin* sarebbe in fuga.

Un editto pubblicato a Pechino ordina ai negozianti di accettare la carta moneta e obbliga gli agenti di cambio ad accettare la carta stessa.

Le Legazioni estere prendono precauzioni militari oltre che le misure di approvvigionamenti necessarie a Pechino e a Tien-Tsin.

L'Assemblea Nazionale si aprirà domani.

(S) **Parigi,** 21. La *Liberté* ha da Londra: Mandano da Pechino che le truppe imperiali ad Han-Keu dopo una accanita resistenza si sono date alla fuga, abbandonando munizioni e bagagli. I morti sarebbero numerosissimi.

La notizia delle vittorie dei ribelli provoca una profonda impressione A Chang-Sang e nell'*hinterland* i cinesi allarmati ritirano i loro titoli dalle Banche.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 21. La Commissione incaricata dal Governo di procedere ad una inchiesta sugli avvenimenti di Oudjda sarà composta di: Berthelot, Ministro Plenipotenziario e Vice Direttore degli Affari Esteri al Ministero degli Esteri, Presidente; di un controllore dell'esercito e di un ispettore delle Finanze che partiranno per l'Algeria nei primi giorni della prossima settimana.

(S) **Tolone,** 21. L'ex Presidente del Consiglio Clamenceau ha oggi pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'elogio dell'esercito francese nel quale il paese può avere completa fiducia.

L'oratore ha detto che il disarmo è un bel sogno che però non ha nulla a che vedere con la realtà ed ha aggiunto che occorre arrendersi all'evidenza e rinunciare a ragionare come gli spiriti febbricitanti.

Clemenceau ha terminato, vivamente applaudito dicendo che i francesi non debbono mostrarsi intrattabili: essi però non debbono lasciar umiliare la patria. Noi non vogliamo che essa sia oltraggiata, ha concluso non vogiamo che sia insultata, ma se saremo attaccati ci difenderemo.

Un incidente in Algeria

(S) **Parigi,** 21. — Un dispaccio da Orano al *Petit Parisien* dice che in seguito ad un ordine tenuto segreto, ma che si crede venuto da Parigi, il gen. Toutée avrebbe fatto procedere a Oudjda, all'arresto di Detailleur, alto Commissario del Governo francese, di Largeau, vice-Console di Francia, di Pandori, capitano delle Dogane e del caid di Oudjda, accusati tutti e quattro di concussione nell'affare delle vendite di terreni.

Il generale Toutée è passato ieri alla stazione di Teleat proveniente da Algeri; ha cambiato treno e si è diretto a Oudjda senza passare per Orano. Dopo essersi assicurato delle persone dei quattro funzionari li ha fatti condurre a Tlemcen sotto scorta. Tutte le comunicazioni telefoniche tra Orano e Oudjda furono interrotte in seguito ad ordine superiore.

Detailleur aveva passato alcune settimane in congedo in Francia. Durante la sua assenza fu fatta una inchiesta sulla sua gestione che avrebbe provocato il suo arresto e quello dei suoi complici. Si attendono rivelazioni sensazionali.

La notizia di questo scandalo, dice il *Petit Parisien* ha stupito tutti, al punto che ci si rifiuta di credere alle affermazioni diffuse.

Si organizza un movimento in favore degli accusati che alcuni ritengono vittime di una vendetta.

(S) **Algeri,** 21. — I giornali pubblicano i seguenti particolari sull'arresto di Detailleur di Largeaux e di Pandori e del card. di Oudjda.

Il generale Toutée ritornò lunedì scorso da Parigi e ripartì lunedì stesso per Oudjda dove giunse verso le cinque di sera.

Un capitano di artiglieria, dietro ordine del generale Toutée, si recò al domicilio di Detailleur commissario del Governo francese e rimanendo sulla via lo fece chiamare.

Appena Detailleur si presentò sulla soglia della porta di casa, il capitano di artiglieria gli dichiarò che lo metteva in stato di arresto e sotto scorta di tiragliatori armati lo condusse alla prigione militare.

Si era proceduto nella stessa giornata all'arresto di Largeaux, vice-console di Francia e di Pandori, capitano della dogana.

Tutti e tre sono stati trasportati alla prigione Tlemcen.

***

(S) **Algeri,** 21. — Si assicura che Detailleur e le persone arrestate a Oudida dietro ordine del generale Toutèe saranno subito rimesse in libertà.

(S) **Parigi,** 21. — Il Ministro di Francia a Tangeri ha assistito alla conferenza di stamane tra Caillaux, De Selves e Klotz, circa gli incidenti di Oudida.

Messimy ha comunicato un telegramma del generale Toutèe il quale annuncia che fece arrestare Detailleur a causa del rifiuto di lasciare verificare la sua cassa e per collusione.

Le stesse ragioni motivarono l'arresto di Largeaux e di Pandori nonchè del caid di Oudida. Esaminati i poteri giudiziari del generale Toutèe in simili circostanze, Caillaux, d'accordo coi suoi colleghi, ha ordinato una inchiesta d'urgenza, che sarà compiuta da tre funzionari dei ministeri degli esteri, della guerra e delle finanze.

PORTOGALLO

..(S) **Lisbona,** 21. — Un dispaccio da Gerez, 20, ore 21, annuncia che Pavia Conceiro si trova nella località spagnuola di Lobios. L'accampamento dei cospiratori è assai difettoso ed il loro armamento è insufficiente e manca di unità. Si dice che Conceiro soffra per un ascesso al viso.

(S) **Oporto,** 21. — Secondo un dispaccio giunto ieri sera da Montalegre le autorità spagnuole hanno disarmato 380 monarchici portoghesi che si trovavano a Sao Paio D'Aranio. Altri monarchici sono riusciti a fuggire.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 21. Il Consiglio dei Ministri ha presentato alla Duma un progetto di legge tendente ad affidare allo Stato la lotta contro l'alcoolismo.

GRAN BRETTAGNA
Fra imprenditori e impiegati

(S) **Londra,** 21. — La commissione reale, nominata dopo il grande sciopero ferroviario per esaminare il funzionamento del regime istituito nel 1907 denominato *Conciliation Board* è unanime nel proporre il mantenimento di tale regime, salvo a completarlo e ad emendarlo.

La Commissione raccomanda specialmente di facilitare le trattative fra imprenditori e impiegati, prima del ricorso all'ufficio di conciliazione. In caso di assoluta impossibilità di intendersi, il *Board of Trade* sarebbe incaricato di designare il Presidente dell'Ufficio, la cui decisione inappellabile sarebbe immediatamente esecutoria.

L'Ufficio di conciliazione sarebbe competente a conoscere non solo dei conflitti circa le ore di lavoro e i salari, ma anche circa le condizioni di servizio. Tuttavia le questioni di disciplina, di amministrazione e di direzione sarebbero sottratte alla loro competenza.

La relazione della Commissione non parla del riconoscimento dei sindacati da parte degli imprenditori, ma ammette che negli Uffici di conciliazione il segretario, eletto dagli impiegati, possa difendere le loro cause senza essere egli stesso impiegato nelle compagnie.

La relazione raccomanda che nessun aiuto od incoraggiamento sia dato agli imprenditori e agli impiegati che rifiutassero di conformarsi alle sentenze arbitrali. Coloro che le osserveranno dovranno godere della più ampia protezione.

I ferrovieri potranno sempre rinunziare ai loro contratti di lavoro, ma deve essere loro vietato di intimidire coloro che desiderano continuare a lavorare.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Venezia,** 21. La *Società Veneziana di Navigazione a Vapore* comunica:

E' arrivato questa mattina il piroscafo *Veneto*, di ritorno dal consueto viaggio commerciale Venezia-Zara-Sebenico-Spalato, avendo avuto un movimento di 42 passeggieri e 1757 colli di mercanzia.

Il piroscafo *Orseolo* della stessa Società, è partito sabato sera alle sei per Massaua, Bombay e Calcutta ed imbarcherà a Catania il Comandante delle truppe coloniali Rubiolo e parecchi altri passeggieri, tra i quali il delegato commerciale della Società residente a Calcutta.

Il piroscafo *Alberto Treves* è arrivato il 20 corrente a Porto Said ed ha proseguito subito per Calcutta direttamente.

Il piroscafo *Manin* si trova a Sulina (*Mar Nero*) Rumania, carico di grano, in attesa della fine delle ostilità.

Borse e Mercati

ROMA, 21 ottobre, 1911.

Oggi mercato fermo con affari alquanto più animati e corsi in lieve aumento.

Rendita it. 3 3¼ cont. 101.70 a 101.77.

Id., id., fine mese 101.70 a 101.75.

Banca d'Italia 1396 a 1397 — Banca Commerciale 788 a 791 — Credito Italiano 553 — Banco Roma 109.25 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 593 — Acqua Marcia 1940 — Gaz di Roma 1155-1156 — Condotte 330-331 — Omnibus 206 a 208 — Immobiliari 281 — Beni Stabili 310.50 a 311.50 — Imprese Fondiarie 109 — Rendite Fondiarie 97 — Ansaldo 230 a 2131 — Ferriere 137 — Montecatini 98 — Metallurgica 104 — Piombino 129 — Carburo 556 — Kerka 267 — Concimi 118 a 118.50 — Zuccheri 78 — Soda 70 — Molini 104.50 — Risanamento 72.50.

CAMBI. — Parigi 100.95 — Londra 25.43 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 22 ottobre 100.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 ottobre a tutto il 20, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.05.

BORSE ITALIANE — 21 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 70	101 60	101 60	101 65
Id. fine mese	101 70	101 65	101 57½	— —
Id. 3½ %	101 65	101 55	101 55	101 65
R. B. d'Italia	1396 —	1395 —	1393 50	1394 50
» Commerc.	791 —	791 —	— —	— —
» Cred. Ital.	550 —	550 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	108 75	— —	108 75
Mediterranee	400 —	400 —	— —	399 25
Meridionali	592 —	592 —	— —	593 —
Acc. Terni	1287 —	1289 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	361 —	360 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	342 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	231 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	356 50	— —	— —
» Merid.	— —	350 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	123 90	123 90	123 85
» Francia	101 02	101 —	100 95	100 97
» su Londra	25 42	25 42 5	25 41	25 41
» Svizzera	100 47	100 47	100 47½	— —

Consolidati	Medio uff. del Regno — 20 8bre con cedola	senza cedola	netto interesse
3,75 %, netto	101,61 88	99,74 88	100,47 42
3½ %, netto	101,46 37	99,71 87	100,40 36
3½ %, lordo	69,61 67	68,41 67	69.48 56

BORSE ESTERE

Parigi 21 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 22	94 45	94 17
ITALIANA 3 %.	100 75	100 75	100 80
turca	87 85	88 17	87 50
spagnuola	91 45	91 82	91 25
russa nuova	100 90	101 40	100 75
portoghese	— —	65 40	65 30
ungherese	— —	95 60	95 40
Egiziano 6 %	— —	103 20	103 45
Banca di Parigi	1715 —	1725 —	1705 —
Banca Ottomana	— —	669 —	665 —
Credito Fondiario	— —	812 —	— —
Azioni Suez	— —	5510 —	— —
Lotti Turchi	— —	195 25	195 75
Ferrovie ital. Merid.	— —	585 —	584 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 16 5	25 17
su Madrid	9 05	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 21 ottobre	20	21
Cred. aust.	636 75	638 —
Rend. oro	115 20	115 05
» carta	91 25	91 30
Ungh. 4 %	90 60	90 70
Id. 3 1/2	78 60	78 60
Union. Bk	616 25	616 —
C. Londra	24 15	24 15
Lire Ital.	94 95	94 95

Londra 21 ottobre	21 apertura	21 chiusura
Consol.	78 ⅛	78 ⅛
Italiano	99 —	99 —
Turca	87 ⅛	87 ⅛
Russo 3°	— —	78 —
Spagna	89 —	89 —
Giappon.	90 ⅛	90 ⅛
Egiziano	101 ⅛	101 ⅛
Argento	25 ⅛	24 ⅛

Berlino 21 ottobre	20	21
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	— —	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 12	116 —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 45	216 55
Camb. ital.	— —	80 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 21 — ore 15,35

Rend. 3¾	101.68	Raffinerie	344,—	Elba	211,50
Id. 3½ %	101.65	Ind. Zucc.	281,—	Savona	248,—
B. Italia	1407,—	Eridania	630,—	Carburo	—,—
Commerc.	891,50	Zucc. N.	122,—	M.A.I.	197,50
Credit. I.	550,—	Id. Rom.	77,75	Semoler.	260,—
Bancaria	99,50	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,—	Terni	1288,—	Imprese	108,25
Merid.	593,—	Metallur.	102 50	Ansaldo	231,—
Medit.	400,—	Ferriere	137,—	Fer. Voltri	238,—
Navig.	361.50	Officine	465,—	Italia	70,50
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA

GIACOMO PROTTO

ROMA

***Magazzini:* S. Pantaleo 60-61**

E VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
è la
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

MACCHINE SINGER PER CUCIRE — Negozi SINGER in tutte le città del mondo — WHEELER & WILSON MACCHINE PER CUCIRE

ROMA
NEGOZIO PRINCIPALE
Via Nazionale 95 A-95B-96A-96
DIPENDENZE
Corso Umberto I 231-232-233
Via Cavour 84-86
Via Lucrezio Caro 45-47-49
Via Emilio Quirino Visconti, 69
Piazza Tiburtina, 13

PROVINCIA
Velletri Corso V. Emanuele, 306
Viterbo Corso V. Emanuele, 9
Tivoli Via del Trivio, 54

BALDUINO MAZZOCCHI - Roma
Via Porta Cavalleggieri N. 7 — Telefono N.: 53-07
Fonderie in ferro e bronzo
Parafulmini - Parafulmini
Scale in ferro
GAZ - LUCE AD ACETILENE

Sciroppo del Cappuccino
DEPURATIVO DEL SANGUE
Farmaco salutare garantito dall'esperienza - il più valido rimedio nelle malattie discrasiche, (reumatismo, gotta, erpete ecc.
L. 3,25 il flac.

Antisciatico del Cappuccino
Efficacissimo rimedio contro la nevralgia dello sciatico. La cura è esterna.
L. 5 il flac.
Medaglia d'oro e diploma dell'Esposizione mondiale di Londra 1905

Farmacia interna dei Cappuccini
ROMA. VIA VENETO 9. P.P. CAPPUCCINI
Telefono 70-07.

Suonerie Elettriche
F.LLI DALLE MOLLE

Chi ha Appartamenti, Camere, vuote e mobiliate d'affittare, Villini e Ville da vendere approfitti degli Avvisi Economici del "Popolo Romano"

LIQUORE STREGA G. ALBERTI BENEVENTO

Il BAGNO ROMANO
la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis

PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 130.000.000 - versato L. 121.324.000
Fondo di riserva ordinario 26.000.000 - di riserva straordinaria 20.000.000
Sede Centrale - MILANO
SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti — piccolo	L. 3	L. 6	L. 10	L. 18
» — medio	4	8	14	25
» — grande	9	18	28	40
Casse-forti	20	32	50	80

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
» del Piccolo Risparmio 3 0/0
Libretti di Deposito vincolati ad un anno 3 1/4 0/0
Libretti di Deposito vincolati ad un anno, o più 3 1/2 0/0
Interessi pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.
Buoni fruttiferi a 3 1/4 3 1/2 3 3/4 0/0 secondo la scadenza
Assegni sull'Italia e sull'estero
Compra e vendita divise estere
» » di titoli
Lettere di credito
Apertura di crediti liberi e documentari sull'Italia e l'estero
Riporti e anticipazioni
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi ecc. - Chiusi e Suggellati
CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI GAMBIO - VALUTE (Via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria
compra e vendita di valute estere - biglietti di banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli delle ...

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand
Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 91.
SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.LLI GONDRAND — TRASPORTI MOBILIA — ROMA — DEMENAGEMENTS
Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.530.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli. LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg.	Altez.	Lung.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE sicurezza
con o senza dichiarazione di valore
Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.
N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.
I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Parrucchiere per Signora
Chi desidera lavori in Capelli di qualunque genere a prezzi mitissimi si diriga al negozi
T. Lombardi Via Aracoeli 43A
dove trovansi due **gabinetti riservati** per Shampooing, pettinatura, tintura, e decolorazione di capelli.

NON PIÙ
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario, *Opuscolo spiegativo gratis*. V. LAGALA Vico 2.o S. Giacomo, 1 - Napoli.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - NOVARA
Carlo Moleschott - Rapp. Via Volturno 58
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia ed all'Estero

Avvisi economici - vedi tariffa

GUIDA DEL FORESTIERE
DOMENICA INGRESSO LIBERO
MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizione v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 1/2.

INGRESSO LIRE *Una*
CATACOMBE — di *S. Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 a diciotto.
Id. *Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Pillole anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabili (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 % di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.
Si restituisce il danaro a chi, sul suo onore giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

FERRO-CHINA ROSATI
del Cav. U. Rosati - Ascoli - Piceno
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc. di sapore gradevole, di facilissima digestione, insuperabile rimedio nella neurastenia anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc. e quale specifico **in tutte le conseguenze postume influenziali.**

Avvisi economici - vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	8,5	10,45	13,35	
				16,25	18.—	19,35	23,20
Pisa-Torino	8,20	8,45	12,55	18,5	21.—	23,53	
Pisa-Milano	8,25	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,1	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	6,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	8,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15.	17,05	18.—	20,25
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	22,5		
Fiumicino	7,32	8,45	14,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13.—	17,35				

* Il treno delle 8,15 diretto Ancona è feriale.
- Da Trastevere.
Ladispoli 6,55 — 7,23 — 7,50 — 10,15 — fest. 12,35 — 14,55 — fest. 16,29 — 18,25.

ARRIVI delle linee di

Napoli	6,45	7,40	10.—		12,10	14,25	16
				17,50	19,25	18,25	22
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23
							23
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,35		14,35	20,10	
Milano-Firenze	0,12	6,30	9.—	13,10		16,50	22,0
Grosseto							
Avezzano-Tivoli	6,5	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Tivoli	7,25	10,40	8,35	9,35	15,10		20,8
Civitavecchia	7,55	13,5	18,25		22,10		
Frascati	7,5	8,30	10,25	15.—	18,46	19,30	20,8
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,36		16,20	20,54		21,30	
Subiaco-Mandela	8,55			15,40	20,3		

Il treno delle 7,50 diretto Foligno è feriale.
Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI
FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,50 alle 20,50 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,30
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Ferrovie secondarie romane.
MARINO—ALBANO — Partenze da Roma.
6,25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30 -
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO Partenza da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25.
VITERBO RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast).
8,34 - 13,29 - 19,6 - 21,50 -

Tramvia Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6.20	9.30	13.15	16.30
Prima Porta	a.	7. 2	10.12	13.59	17.12
Scrofano	»	7.17	10.27	14.14	17.27
Castelnuovo	»	7.43	10.53	14.40	17.53
Morlupo	»	7.52	10.59	14.52	18. 4
Rignano	»	8.16	11.23	15.16	18.28
S. Oreste	»	8.24	11.31	15.24	18.36
Civita Castellana	»	8.56	12. 3	15.56	19.12
Civita Castellana	p.	6.34	13.35	16.45	17.47
S. Oreste	a.	7. 6	14. 7	17.17	18.19
Rignano	»	7.14	14.15	17.25	18.29
Morlupo	»	7.38	14.39	17.49	18.53
Castelnuovo	»	7.44	14.45	17.55	18.59
Scrofano	»	8.12	15.13	18.25	19.28
Prima Porta	»	8.27	15.28	18.40	19.43
Roma	»	9.10	16.10	19.25	20.25

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	[illegible]	[illegible]	9,30	11,10	15.—	18,20
Bagni	a.	6,21	7,5	10,18	[illegible]	15,52	19,12
Villa Adr.	a.	—	7,18	10,29	[illegible]	16,8	19,25
Tivoli	a.	—	7,30	10,45	13,1[illegible]	16,19	19,40 fest.
Tivoli	p.	5,45	7,56	11,20	[illegible]	17,30	20,17
Villa Adr.	p.	6,1	8,8	11,34	17,1	17,51	20,28
Bagni	p.	6,26	8,22	12,8	17,17	18,17	20,45
Roma	a.	7,20	9,5	12,50	18.—	19,27	21,35

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI
Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

Proprietari Cercansi vasti locali per importante Istituto. Scrivere Sebastiani Piazza Risorgimento. N. 20.

D'AFFITTARSI

Via Po 36. Elegante villino affittasi rez-de-chaussée con giardino, riscaldamento, bagno, luce elettrica. 1202

Occasione Affittasi appartamento mobiliato, 10 vani, camera da bagno, cantina, luce elettrica, Mezzogiorno, pianterreno. Visibile, 11 ant. 3 pom. Via Piemonte 40, già 1. Quartiere Ludovisi.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e bene anche il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 41, scala B int. 19. 785

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi. 55

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile. 1189

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 98

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 8. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1161

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale od onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 288. Roma.

Signorina stenografa e dattilografa, con licenza tecnica cerca occuparsi presso seria amministrazione. Rivolgere offerte presso Adele De Mauro, via dell'Anima 8, presso Mencci. 1192

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata Prezzo modicissimo. 1196

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 45, scala B, int. 12. 1146

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fine When shall I be able to imparadise myself in seeing and kissing you? I am liking, invoking, praising, commending, desiring, loving, adoring!... longing, waiting

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE